

SARPI BULGAROGRASSO

Sede legale: via Cristina Belgioioso 70/30, 20157 – Milano (MI)

Sede Operativa: via Pirandello 7, 22070 – Bulgarograsso (CO)

BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

European Sustainability reporting standards del 31/7/23
Direttiva UE Corporate Sustainability Reporting Directive 2464/2022

Report Anno 2024

Rev.0 del 08/07/2025

INDICE

1	LETTERA AGLI STAKEHOLDERS.....	4
2	PREMESSA.....	5
3	PILASTRI.....	6
4	METODOLOGIA DI ANALISI.....	8
5	IDENTITA' DI SARPI BULGAROGRASSO.....	10
	5.1 L'impianto di Bulgarograsso.....	10
	5.2 Le certificazioni.....	13
6	ANALISI DELLA POSIZIONE E DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'IMPRESA.....	14
	6.1 Sviluppo futuro dell'impresa.....	14
	6.2 Prestazione dell'attività.....	14
	6.3 La sostenibilità.....	16
7	GOVERNANCE, STRATEGIE E POLITICHE.....	17
	7.1 L'assetto organizzativo.....	17
8	IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS.....	18
	8.1 Clienti.....	19
	8.2 Fornitori.....	20
	8.3 Suppliers.....	21
	8.4 Contesto aziendale e lavorativo interno.....	23
9	MATERIALITA'.....	25
	9.1 Calcolo della rilevanza.....	25
10	TEMI ESRS SPECIFICI – AMBIENTE.....	28
	10.1E1 – Climate change.....	28
	10.1.1 Elementi principali del tema.....	28
	10.1.2 Stato di fatto in merito a elementi rilevanti per il tema cambiamenti climatici.....	29
	10.2E2– Inquinamento.....	30
	10.2.1 Elementi principali del tema.....	30
	10.2.2 Stato di fatto in merito alle emissioni.....	30
	10.3E5 – Economia circolare.....	33
	10.3.1 Elementi principali del tema.....	33
11	TEMI ESRS SPECIFICI – SOCIAL.....	37
	11.1S1 – Forza lavoro propria.....	37
	11.1.1 Elementi principali del tema.....	37
12	TEMI ESRS SPECIFICI – GOVERNANCE.....	40
	12.1G1 – Condotta delle imprese.....	40
	12.1.1 Gli strumenti di Governance.....	40
13	OBIETTIVI E PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	43
14	CONSIDERAZIONI FINALI.....	45

HIGHLIGHTS 2024

ECONOMICA

Ricavi: 21,5 mln €

Comportamenti anticoncorrenziali: 0 n

AMBIENTALE

Rifiuti trattati: 41.800 tons

Rifiuti inviati al recupero: 5.568 tons

Rifiuti a recupero su totale: 13 %

SOCIALE

Formazione: 552 ore

Dipendenti a tempo indeterminato: 100 %

Malattie professionali: 0 n

1 LETTERA AGLI STAKEHOLDERS

Signori Stakeholder,

per la prima volta Sarpi Milano e Sarpi Bulgarograsso appartenenti dal 2022 al gruppo multinazionale francese SARPI – Veolia, leader nella gestione dei rifiuti industriali, presentano il Bilancio di Sostenibilità, un documento che riassume obiettivi, attività, impatti e risultati dell'organizzazione nei confronti dei suoi Stakeholder, voi, che siete parti interessate a vario titolo alle attività dell'azienda, in quanto intrattenete relazioni significative con le due piattaforme o ne siete influenzati.

Il cambiamento del contesto economico e sociale, l'affermazione di un mercato globale e le crescenti evidenze dell'impatto dell'attività umana sull'ambiente e sulla società hanno determinato l'opportunità di un'assunzione di responsabilità sociale.

Di conseguenza, Sarpi Milano e Sarpi Bulgarograsso hanno avviato un percorso di rendicontazione delle attività di sostenibilità, con l'obiettivo strategico di renderne trasparenti i benefici per gli Stakeholder interni ed esterni all'azienda.

Le tematiche di sostenibilità – ambientale, sociale ed etica – sono connaturate nelle due aziende da sempre; questo approccio si è rivelato fondamentale sia nell'attenzione all'ambiente e alle persone, sia soprattutto nella capacità di sostenere il business sul lungo periodo riducendone gli impatti.

Queste premesse hanno portato alla realizzazione – su base volontaria, non essendo soggetti ad alcun obbligo in tal senso - del Bilancio di Sostenibilità, un documento che riteniamo rappresentativo della cultura aziendale e della nostra modalità di fare impresa; abbiamo deciso di seguire gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards) sviluppati dall'EFRAG e recepiti dalle direttive europee, in particolare dalla CSRD – 2022/2462.

Inoltre, il Codice etico e le norme di condotta delle due Società, comuni anche al gruppo SARPI – Veolia, confermano l'impegno assunto verso un comportamento ispirato all'etica in tutti i campi di operatività.

Abbiamo raggiunto nel tempo considerevoli risultati sia qualitativi che quantitativi, operando in ambito nazionale ed internazionale, caratterizzandoci per il livello di affidabilità nella risposta alle esigenze ed alle richieste del mercato dei rifiuti industriali; siamo consapevoli che ciò rappresenti un fattore critico di successo per garantire ed instaurare un rapporto di partnership di lungo termine e che la rendicontazione in materia di impatto della società sulle questioni di sostenibilità, unita alle informazioni necessarie alla loro corretta comprensione, incida sempre più sullo sviluppo, sui risultati, sulla situazione dell'impresa e sulla sua percezione.

Siamo sicuri che in futuro l'attenzione sui temi ambientali e i temi sociali connessi porteranno ad una maggior remuneratività, e che la crescente attenzione alla formazione e sensibilizzazione del personale impiegato e l'attenzione alla gestione delle risorse umane migliorerà il clima delle relazioni interne ed esterne apportando efficienza con sicuro impatto sui risultati economici, così come gli investimenti mirati ad ottimizzare alcune operazioni e lo sviluppo delle sinergie delle due piattaforme porteranno a soddisfare sempre più le aspettative di voi Stakeholder.

Il presente Bilancio di Sostenibilità rappresenta quindi un importante step verso una crescente trasparenza e un allineamento sempre maggiore degli interessi tra i vari Stakeholder, necessari per una crescita sostenibile nel lungo periodo.

Grazie dell'attenzione.

GM Linda Barri

2 PREMESSA

Il presente bilancio di sostenibilità è redatto su incarico della società SARPI Bulgarograsso S.r.l., con sede legale in Via Cristina Belgioioso 70/30 a Milano e impianto produttivo IPPC in via Pirandello 7, a Bulgarograsso (CO).

Il processo di redazione del Bilancio di Sostenibilità è basato sui principi di rendicontazione e gli indicatori di performance proposti dal Regolamento Delegato di adozione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), sviluppati dallo European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG).

Gli standard sono stati recepiti in data 31 luglio 2023 con la direttiva contabile (2013/34/UE), modificata dalla direttiva relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD - 2022/2464 [2](#)), per piccole medie e grandi imprese quotate in borsa nonché alle società madri di grandi gruppi, ai fini della loro rendicontazione in materia di impatto sulle questioni di sostenibilità e sul modo in cui queste incidono sullo sviluppo, sui risultati e sulla situazione dell'impresa.

Gli standards costituiscono una evoluzione rispetto al sistema GRI, inglobando, inoltre, il principio di doppia materialità.

In questo contesto Sarpi Bulgarograsso Srl redige il proprio bilancio di sostenibilità su base volontaria, non essendo soggetta agli obblighi di rendicontazione finanziaria prevista per le imprese di cui sopra.

Ogni informazione di dettaglio su eventuali aspetti rilevanti ai fini del bilancio di sostenibilità è trattata all'interno della rendicontazione secondo lo standard ESRS, si rimanda pertanto agli obblighi di informativa e ai temi specifici ESRS per ogni dettaglio o informazione necessaria alla rendicontazione.

3 PILASTRI

Le nostre azioni quotidiane sono guidate da valori e convinzioni forti e condivisi, che stanno alla base del nostro business. A tutti livelli dell’azienda, la nostra azione si basa su 5 pilastri:

LA NOSTRA MISSIONE

Mantenere nel tempo la padronanza del rischio rifiuto per sostenere l’attività industriale.

La nostra attività è nata quasi 50 anni fa dall’obbligo normativo imposto agli industriali di trattare i loro rifiuti in strutture idonee. Da allora, in un contesto che vede cambiamenti economici ed ambientali, la nostra missione non è mai stata così densa di significato: permettere agli industriali di continuare la produzione limitando l’impatto della loro attività sull’ambiente attraverso il trattamento dei rifiuti speciali e il confinamento delle sostanze inquinanti.

IL NOSTRO LAVORO

il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti speciali.

In SARPI, gestiamo i rifiuti industriali pericolosi e non che a causa della loro composizione o delle loro proprietà, rappresentano un pericolo per la salute umana o per l’ambiente. Questo tipo di rifiuti viene sottoposto nei nostri siti a vari trattamenti per controllarne la tossicità, confinare le sostanze inquinanti e valorizzare la frazione riciclabile quando possibile. La manipolazione di materiali pericolosi su scala industriale è una grande responsabilità nei confronti delle persone che vivono nei dintorni, dei nostri clienti, dei nostri fornitori e dei nostri dipendenti. La sostenibilità del nostro business si basa sulla fiducia che essi hanno nella nostra capacità di garantire la sicurezza di tutti, cittadini e dipendenti.

IL NOSTRO MODELLO

Una rete europea d’impianti dedicati che integri l’insieme delle filiere di trattamento e di valorizzazione fino allo stoccaggio definitivo in discarica dei residui ultimi.

La forza di SARPI è anche la complementarità della sua rete di siti industriali. I nostri clienti possono trarre vantaggio dalle nostre soluzioni di trattamento e valorizzazione, dalla continuità dei nostri servizi, dal controllo della tracciabilità dei rifiuti, così come dalla nostra capacità di innovare per rispondere il più possibile alle loro aspettative ed esigenze. SARPI oggi è una rete di oltre 100 siti in 10 paesi europei.

I NOSTRI IMPEGNI

La tracciabilità, la non-diluizione, la decontaminazione della filiera di riciclaggio dei rifiuti per proteggere l’ambiente da ogni tipo d’inquinamento. Fin dalla sua creazione, SARPI ha puntato sulla gestione dei rischi per tutelare e proteggere le persone dalle sostanze inquinanti. La nostra attività quotidiana è guidata da tre principi fondamentali:

- La non diluizione significa che SARPI non mescola i rifiuti tra loro prima di instradarli verso filiere in cui non sarebbero stati accettati senza miscelazione. Tutti i nostri impianti sono progettati per accettare e trattare rifiuti con alte concentrazioni di sostanze inquinanti.
- La decontaminazione, che vuol dire che in tutti i nostri processi di trattamento e di riciclaggio c'è sempre una fase che consiste nel separare, confinare e trattare le frazioni inquinanti. Un processo di riciclaggio senza fase di decontaminazione comporterebbe l'accumulo e la dispersione delle sostanze inquinanti nei prodotti rimessi in circolazione.
- La tracciabilità: i nostri sistemi di controllo permettono di tracciare rifiuti dalla loro presa in carico fino al trattamento finale e di indicare ai nostri clienti in maniera trasparente cosa sono diventati.

I NOSTRI VALORI

Forti convinzioni ambientali, ricerca permanente della performance, comprensione e spirito di iniziativa.

È il principio stesso di rispetto dell'ambiente ad essere radicato nel DNA di SARPI sin dalla sua origine ed è quello che dà un significato tangibile al lavoro quotidiano di ogni dipendente, a prescindere da quale posto occupi da quale sia la sua funzione in azienda.

La vera ricchezza della nostra azienda è il rapporto duraturo tra SARPI e ognuno dei suoi collaboratori, ed anche l'efficace collaborazione che ogni lavoratore instaura con i suoi colleghi. Questo rapporto duraturo e di fiducia, che dà spazio all'autonomia e alla crescita delle competenze dei nostri dipendenti, è fondamentale per la nostra performance. L'entusiasmo generale e la passione per il nostro lavoro testimoniano quanto SARPI sia animata da valori umani profondi e da un incredibile spirito di squadra, che fa del nostro collettivo una grande forza e il motore del nostro successo.

4 METODOLOGIA DI ANALISI

La dichiarazione di sostenibilità incorpora i rapporti a monte e a valle dell'attività della SARPI Bulgarograsso, con particolare riferimento al ciclo dei rifiuti, che costituiscono l'attività core della società, comprendendo fornitori, clienti e servizi accessori. La valutazione della rilevanza di impatti dalla catena del valore, di politiche e azioni e di metriche è relativa alla filiera produttiva del rifiuto, all'interno del quale variazioni e comportamenti lungo la catena del valore, nonché il contesto esterno e normativo in cui si opera, possono avere impatti rilevanti sulla società.

Secondo il principio della doppia rilevanza una questione di sostenibilità è "rilevante" quando soddisfa i criteri definiti per la rilevanza, dell'impatto o per la rilevanza finanziaria o per entrambe. La valutazione della rilevanza dell'impatto e quella della rilevanza finanziaria sono infatti interconnesse e occorre tener conto delle interdipendenze tra queste due dimensioni. In generale, il punto di partenza è la valutazione degli impatti, sebbene vi possano essere anche rischi e opportunità rilevanti non correlati agli impatti dell'impresa.

Per verificare la rilevanza delle tematiche ESRS per la parti interessate è stato inviato agli stakeholders ritenuti rilevanti un questionario.

A partire dai dati raccolti con l'aggiornamento annuale del monitoraggio svolto in ambito EMAS e sistema integrato ISO 9001/ 14001/ 45001, che testimoniano un approccio integrato e certificato nella gestione del rischio e una qualità elevata del dato in termini di completezza, integrità e accuratezza, la società riporta quanto raccolto nel Sistema di Gestione trasponendolo all'interno del proprio bilancio di sostenibilità, declinando le tematiche specifiche.

Tramite il Sistema di Gestione Integrato Aziendale, certificato EMAS e ISO 9001, 14001 e 45001, gli organi di direzione e controllo di SARPI Bulgarograsso sono informati annualmente rispetto ai rischi e alle opportunità rilevanti. Trattandosi del primo bilancio di sostenibilità, gli strumenti utilizzati negli anni precedenti per la valutazione di tali aspetti sono, sommariamente:

- Dichiarazione ambientale;
- Analisi del contesto;
- Riesame della direzione;
- Valutazione dei rischi e delle opportunità;
- Indici di prestazione;
- Obiettivi di miglioramento

Tramite gli obiettivi di miglioramento e la lettura degli indicatori di prestazione, nonché la gestione di eventuali non conformità e dell'aggiornamento della posizione dell'azienda sul mercato, la Direzione intraprende azioni per:

- Ridurre gli impatti ritenuti rilevanti tendendo al raggiungimento di obiettivi soglia;
- Interventi atti a ridurre i rischi dal punto di vista autorizzativo e normativo, quando questi aspetti sono legati ad obiettivi e impatti rilevanti per la società;

- Sensibilizzare e migliorare i rapporti con fornitori e clienti, riducendo i rischi di non conformità oltre che i rischi finanziario-commerciali

Dagli esiti del bilancio di sostenibilità la società potrà trasporre in senso opposto gli esiti sulla rendicontazione del rischio, inserendone la gestione all'interno del Sistema di Gestione e delle procedure dedicate. In questa fase, per esempio, l'integrazione del SGI potrà prevedere i dati raccolti in ambito di Catena del Valore.

5 IDENTITA' DI SARPI BULGAROGRASSO

Sarpi Bulgarograsso Srl (precedentemente Ecosfera Srl fino al 14/12/22) ha raccolto il know-how di una società operante da oltre 80 anni nel campo della chimica industriale e da più di 30 nel ramo dell'ecologia e dell'ambiente; cuore dell'azienda e lo stabilimento di Bulgarograsso (CO), presente sul territorio dalla fine degli anni Sessanta.

La società si propone come realtà particolarmente attenta all'aspetto ecologico e ambientale delle proprie attività, in un'ottica di continuo miglioramento delle proprie performance; da qui l'efficace e storico slogan "L'ecologia nella chimica" ed il più recente "Da rifiuto a risorsa". Dal 01/07/2022 è entrata a far parte di Sarpi-Veolia, leader europeo del settore trattamento rifiuti. Del gruppo fa parte anche Sarpi Milano Srl.

Il core-business aziendale è costituito dal ritiro di miscele contenenti solventi esausti, dal loro trattamento e dall'invio ad impianti di smaltimento/recupero. I rifiuti vengono inviati a primari impianti italiani ed esteri per il trattamento tramite termodistruzione con recupero energetico.

5.1 L'impianto di Bulgarograsso

L'impianto è autorizzato come stabilimento IPPC con AIA n. 1/2021 del 12/10/2021 e s.m.i.

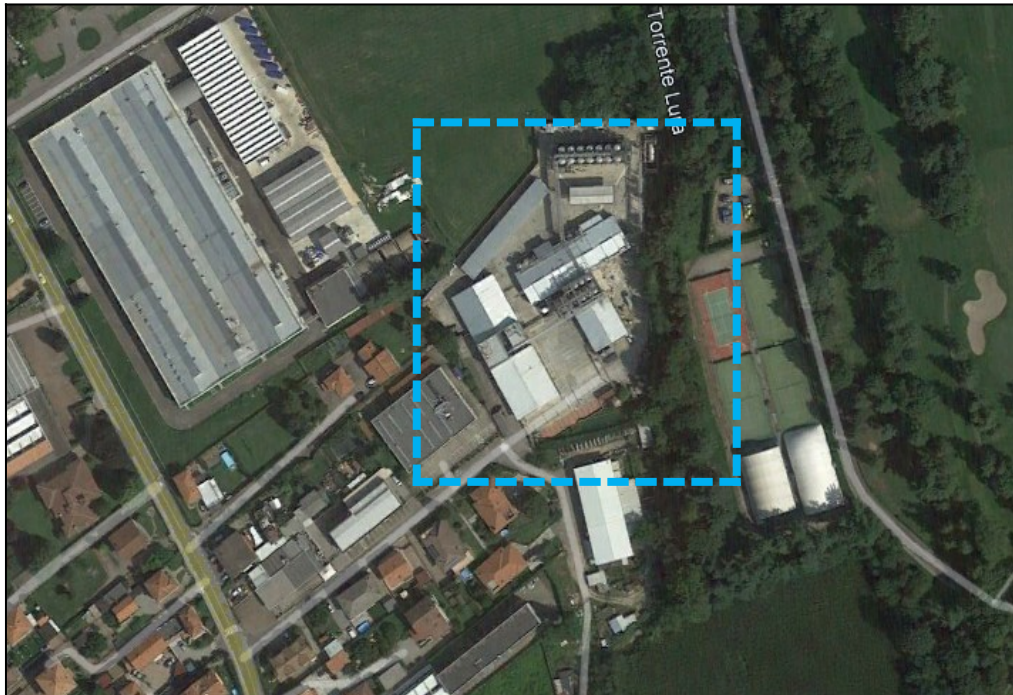
L'attività principale è quella dello stoccaggio di miscele e solventi esausti, con in progetto la ricostruzione e la riattivazione della linea di distillazione di tali rifiuti per la produzione e la rigenerazione di solventi rigenerati.

L'installazione si estende su un'area di circa 10.800 m², all'interno del quale le superfici risultano suddivise come riportato nella tabella successiva.

Tabella 5-1: suddivisione delle superfici all'interno dello stabilimento IPPC

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno inizio attività	Ultimo ampliamento
10.800 m ²	3.050 m ² Post modifica 2.900 m ²	6.900 m ² Post modifica 7.050 m ²	1968	2005

Figura 5.1: estratto ortofotografico di inquadramento territoriale e identificazione del complesso IPPC



Le operazioni svolte presso il complesso produttivo sono riassunte nelle tabelle di seguito riportate, che identificano le operazioni autorizzate e le attività IPPC svolte, tra quelle elencate all'Allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Tabella 5-2: operazioni autorizzate, capacità produttiva e rifiuti

N. ordine attività IPPC e non	Attività	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto e autorizzata		Capacità effettiva di esercizio (2017)	
		t/a	t/d	t/a	t/d
1	5.1 Impianti di smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico; (D9-R12) c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; (R12-D13) d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;(D14) e) rigenerazione/recupero dei solventi (R2)	70.000	600 di cui 240 R2/R12/D9 (distillazione)	38.635	168
2	5.3 Smaltimento rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività: II) trattamento fisico-chimico (D9)		100		
5	Trattamento rifiuti non ricompreso nelle attività IPPC n.5.1 e 5.3, ovvero R2--R11-R12-D13-D14 rifiuti non pericolosi R11-R12-D13 rifiuti pericolosi		/		
6	Commercio solventi recuperati/miscele di solventi	/	/	7.726	/

N. ordine attività IPPC e non	Attività	Capacità di progetto autorizzata con atto SUAP n.1 /2021 e smi *	Capacità di stoccaggio dell'impianto	
			Capacità di progetto modificata con il presente atto **	Capacità istantanea massima autorizzata
3	5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg	648 mc in serbatoi 1.360 mc in fusti/IBC	648 mc in serbatoi 1.270 mc in fusti/IBC	1.213 mc rifiuti pericolosi 130 mc rifiuti pericolosi con CI org. >2%
4	R13-D15 rifiuti non pericolosi			200 mc
	TOTALE	2.008 mc	1.918 mc	1.543 mc

Tabella 5-3: attività IPPC e non IPPC svolte presso lo stabilimento

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità autorizzata
1	5.1	Impianti di smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; e) rigenerazione/recupero dei solventi	600 t/g di cui al max 240 t/g di R2/R12/D9 (distillazione)
2	5.3 a)	Smaltimento rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività: II) trattamento fisico-chimico	100 t/g
3	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg	1.165 mc + 130 mc rifiuti pericolosi con CI org. >2%
Attività non IPPC			
4	R13-D15 rifiuti non pericolosi		200 mc
5	Trattamento rifiuti non ricompreso nelle attività IPPC n.5.1e 5.3, ovvero R2-R11-R12-D13-D14 rifiuti non pericolosi R11-R12-D13 rifiuti pericolosi		Ricompresa nelle 70.000 t/a complessive
6	Vendita solvente rigenerato		/

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti strutture di servizio:

- Uffici amministrativi
- Laboratorio di analisi
- Officina di manutenzione
- Magazzino

Il laboratorio presente nella palazzina uffici è a supporto dei controlli dei rifiuti in ingresso e uscita e per l'effettuazione delle prove di miscelazione con lo scopo di evidenziare una potenziale reattività del materiale non solo a contatto con un campione dei rifiuti a cui verrà aggiunto ma anche in condizioni estreme di acidità e alcalinità, eventualmente anche a caldo.

In sintesi, ai fini del Bilancio di Sostenibilità, l'attività è da inquadrare tra le società che svolgono trattamenti intermedi e finali su rifiuti solidi e liquidi, che pertanto verranno conferiti in uscita dell'impianto rifiuti trattati con un processo finalizzato allo smaltimento o recupero finale presso impianti terzi autorizzati.

Le valutazioni ambientali saranno quindi relative alla gestione di tale attività in termini di:

- Rifiuti in ingresso e in uscita, anche in considerazione dei principi di economia circolare e nella scala di priorità nel trattamento dei rifiuti.
- Matrici ambientali coinvolti in termini di emissioni e valutazioni di impatto ambientali;
- Utilizzo di sostanze e materie prime;
- Normative di sicurezza generali e specifiche;

Le valutazioni finanziarie saranno, invece, relative al mercato dei rifiuti a valle e a monte dell'attività produttiva.

5.2 *Le certificazioni*

L'Azienda è stata la prima impresa operante nel campo dello smaltimento dei rifiuti e della rigenerazione di solventi ad ottenere sia la certificazione ISO 9001 (qualità) che la certificazione ISO 14001 (ambiente), requisiti strategici per chi opera in mercati sempre più sensibili alle problematiche di qualità, ambiente e sicurezza.

Tramite l'adozione di severi protocolli aziendali, attualmente l'Azienda opera conformemente alle seguenti certificazioni:

- UNI EN ISO 9001:15 (qualità, dal 1997);
- UNI EN ISO 14001:15 (ambiente, dal 1999);
- UNI ISO 45001:23 (sicurezza sul lavoro, dal 2019; dal 2004 come OHSAS 18001).

L'Azienda è inoltre registrata EMAS (Reg.CE 1221/09 e s.m.i.) al numero IT-002116 dal 25/01/2022.

6 ANALISI DELLA POSIZIONE E DELLE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELL'IMPRESA

La società, in origine con diversa denominazione sociale, è iscritta dal 2022 nell'elenco delle aziende che rispondono ai requisiti EMAS. Le informazioni riportate al capitolo 5 sono pertanto principalmente richiamate dai documenti già previsti dal sistema EMAS, tra cui la Dichiarazione Ambientale e l'Analisi del Contesto.

Per quanto concerne il contesto specifico nel quale opera l'organizzazione la categoria di rifiuti preponderante per SARPI è soprattutto la categoria EER _07 proveniente dalla produzione di prodotti chimici organici di base, di plastiche, gomme sintetiche e prodotti farmaceutici cosmetici e prodotti della chimica fine che si mantiene nel corso degli anni. I rifiuti in uscita da SARPI mantengono come principale destino l'incenerimento e il recupero energetico.

A causa di assenza di impianti di destino finale in Italia, come valutato dalla società nelle proprie analisi di mercato tratte dai rapporti ISPRA sui rifiuti, la maggior parte dei rifiuti che la società tratta viene destinata all'estero, principalmente in Germania e Francia, in impianti del gruppo SARPI VEOLIA.

6.1 Sviluppo futuro dell'impresa

Nel 2022 si è concluso il processo di acquisizione, avviato nel 2021, della società SUEZ da parte dei VEOLIA, due società multinazionali francesi Veolia (27 miliardi di fatturato e 180.000 dipendenti) e Suez (18 miliardi di fatturato e 88.000 dipendenti), presenti entrambi nei 5 continenti. La società ha pertanto cambiato nome in SARPI Waste Services Italia srl in data 29 aprile 2022. La fusione di SUEZ e VEOLIA ha consentito la costituzione di un «campione mondiale nella trasformazione ecologica», con un fatturato di circa 37 miliardi di euro senza eguali al mondo, acquisendo la stazza necessaria per competere appieno come mai prima sui mercati mondiali, sullo sfondo di un mercato che si sta trasformando.

In particolare, per quanto riguarda il settore di rifiuti industriali, tale fusione sta portando ad un ampliamento significativo della disponibilità di spazi negli impianti di trattamento finali presenti in tutta Europa facenti parte del gruppo Veolia, sia per i rifiuti liquidi che per quelli solidi.

6.2 Prestazione dell'attività

In accordo con il Regolamento (UE) 2018/2026, si è assunta come valore B "valore annuo di riferimento che rappresenta le attività dell'organizzazione", la quantità di rifiuti entrati nel sito (trattati o solo stoccati), in quanto:

- è di facile comprensione,
- meglio rappresenta l'attività complessiva annua dell'organizzazione,
- consente una corretta descrizione delle prestazioni ambientali dell'organizzazione, tiene conto delle specificità e delle attività dell'organizzazione, è un valore di riferimento comune per il settore

in cui lavora l'organizzazione ed infine garantisce la comparabilità degli indicatori riferiti nel corso del tempo.

Tabella 6-4: Indicatori Ambientali

	U.M.	2021	2022	2023	2024
Rifiuti in ingresso	Ton	34560	34524	37119	41844
Rifiuti in uscita a recupero (totale)	Ton	6651	5420	5258	5568
Rifiuti in uscita a recupero (solo R1 recupero energetico)	Ton	1363	1447	995	795
Rifiuti a inviati a smaltimento (totale)	Ton	27802	29226	32183	36251
Rifiuti inviati a smaltimento (solo D10 termovalorizzazione)	Ton	27792	29225	31906	35705
Consumi idrici	Mc	510	479	623	569
Consumi di energia elettrica	Kwh	446596	428931	388617	392266
Consumi di metano	Mc	3050	3020	2283	556
Consumi gasolio autotrazione	lt	13100	11200	8000	4900

Per quanto riguarda le Prestazioni Economico-Finanziarie, in merito ai rapporti con gli Istituti Bancari SARPI Bulgarograsso gode di ottima fiducia e riesce a garantire un flusso di cassa adeguato alle esigenze aziendali sia per quanto riguarda la gestione delle commesse sia per garantire il corretto pagamento degli emolumenti a favore dei lavoratori garantendo anche il corretto pagamento dei contributi assicurativi e previdenziali. Il rapporto con i broker assicurativi è assai assiduo, infatti per l'espletamento delle attività di core business la normativa in materia richiede la emissione di Fidejussioni.

Prestazioni Ambientali: per il triennio luglio 2021 – giugno 2024 sono stati individuati gli obiettivi riportati in sintesi nella tabella seguente:

Tabella 6-2. Consuntivo obiettivi triennio luglio 2021-giugno 2024

Obiettivo	Ev. indicatore e valore	Modalità intervento	Raggiungimento obiettivo
Riduzione consumi energetici fascia F3	- 10% kWh F3	Sostituzione lampade notturne con fari LED a basso consumo	Chiuso 31/12/2022 -80% kW installati Consumi F3 -8% ca.
Eliminazione gas lesivi strato ozono/CFC	N° macchine contenenti CFC = 0	Sostituzione condizionatore uffici (fluido refrigerante: R22)	Chiuso 19/04/2024 Costo reale: ca.13000€ per impianto più performante N° macchine a CFC = 0
Riduzione frazione imballaggi misti codice EER 150106	-20% ton EER 150106	Definizione area e implementazione raccolta per tipologie non ancora separate al fine di invio a recupero (carta, plastica)	Sospeso 31/12/2023 e tolto dagli obiettivi in quanto scarsamente significativo dati i volumi in gioco a seguito test e indagini interne
Riduzione consumi energetici	10% riduzione consumo	Sostituzione luci neon uffici e officina	Chiuso marzo 2024 Costo reale: ca.6000€

	energetico		-70% kW installati negli uffici -40% kW installati in officina Riduzione consumi da indagare nei prossimi mesi
--	------------	--	--

Gli obiettivi del programma ambientale per il triennio luglio 2024-giugno 2027 sono i seguenti:

- ricostruzione impianti di distillazione solventi, finalizzati alla riduzione del quantitativo di rifiuti da inviare a smaltimento finale ed alla ripresa dell'attività di recupero di materia; si prevede un recupero di almeno il 20% del rifiuto conferito;
- riduzione consumi materie prime (azoto liquido);
- riduzione traffico su via Pirandello;
- miglioramento gestione eventi incidentali (revamping antincendio, con dirette conseguenze anche in termini di impatto ambientale).

In particolare, gli obiettivi di miglioramento ambientale per il 2024 sono:

- nuovo accesso da nuova area su via Ferloni in fase di realizzazione (prevista operatività completa entro il 2025);
- rifacimento coibentazione impianto criogenico – completato ad agosto 2024. La miglioria ha portato ad una riduzione del consumo di materia prima (azoto liquido) di circa il 15%.

Ad oggi il progetto di ricostruzione resta in standby, a seguito di nuove priorità dettate dalla proprietà, tra cui revamping impianto antincendio; a seguire si proseguirà con l'obiettivo del rifacimento dei distillatori. L'obiettivo relativo all'efficientamento energetico risulta realizzato.

6.3La sostenibilità

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo, e i rispettivi comitati, hanno il compito di definire le politiche di sostenibilità aziendali per l'integrazione delle tematiche ESG e ne presidia sia il progresso che l'estensione lungo la catena del valore.

Gli organi sono informati in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, l'attuazione del dovere di diligenza nonché i risultati e l'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e degli obiettivi adottati per affrontarli tramite il Sistema di Gestione Integrato Aziendale, certificato EMAS e ISO 9001, 14001 e 45001.

Con l'obiettivo principale di intraprendere un percorso strutturato per l'integrazione della sostenibilità e dei criteri ESG all'interno del proprio business, la Società ha elaborato il suo primo Piano di Sostenibilità per il triennio 2024-2027.

SARPI  VEOLIA Via C. Belgioioso 70/30 20157 Milano Tel.02.35.68.51 fax.,02.35.68.52.19	REPORT DI SOSTENIBILITA' ANNO 2024	
	<i>Rev.01</i> <i>Data 08/07/2025</i>	Pag. 17/52

Tale documento va ad illustrare nel dettaglio la visione di sostenibilità aziendale, attraverso obiettivi prioritari, le strategie e le azioni da implementare in relazione alle tematiche di sostenibilità risultate maggiormente rilevanti per l'azienda stessa e i suoi Stakeholder.

7 GOVERNANCE, STRATEGIE E POLITICHE

7.1 L'assetto organizzativo

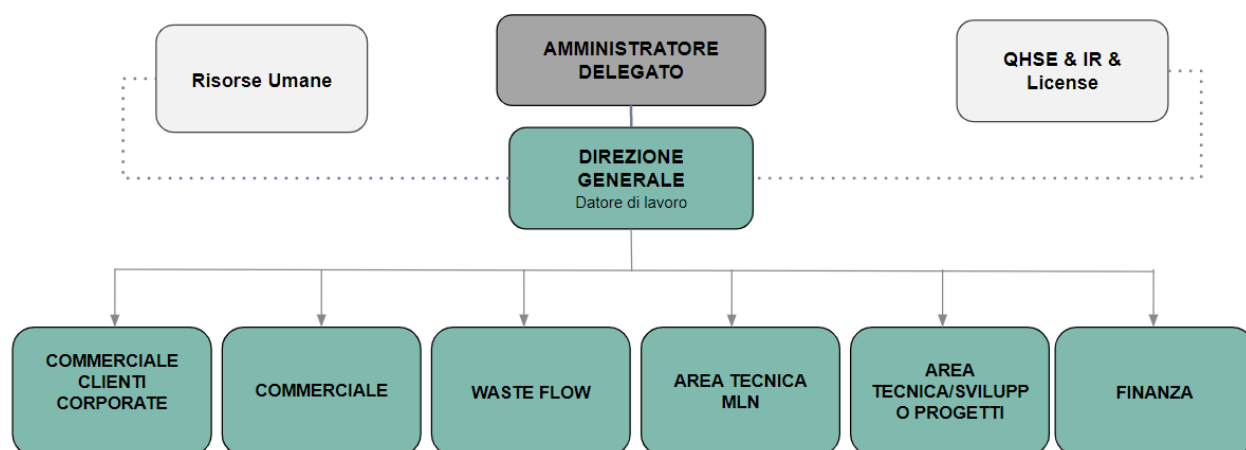
La Società ha adottato un sistema di governance strutturato secondo il modello organizzativo tradizionale che si compone dei seguenti organi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA), l'organo esecutivo a cui compete la gestione strategica e l'amministrazione della Società, può compiere qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria amministrazione, ha la facoltà di nominare al suo interno uno o più comitati e può eleggere uno o più amministratori delegati. I membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'azionista, di norma scegliendo tra il management del Gruppo.

L'organizzazione SARPI BULGAROGRASSO è costituita da due Unità di Business: Chemical, operante con un impianto di trattamento rifiuti industriali e Remediation operante nel settore delle bonifiche.

Ognuna ha un proprio Amministratore Delegato e un Direttore Generale, alcune figure sono invece comuni alle due unità: quale il Direttore Finanziario, Responsabile Risorse Umane e Resp.QH&S.

L'unità Chemical si è organizzata con un CODIR – Comitato di Direzione, corrispondente all'Alta Direzione del Sistema di Gestione QAS, che assume le decisioni strategiche e le misure operative per il corretto funzionamento, garantendo il coordinamento tra le funzioni e la condivisione delle informazioni. L'Unità Remediation si è organizzata con una struttura analoga.



Il management di SARPI BULGAROGRASSO è in comune con quello di SARPI Milano – unità Chemicals, azienda a sé stante ma appartenente anch'essa al gruppo SARPI.

8 IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

Le parti interessate ritenute rilevanti sono:

- Lavoratori interni all'organizzazione e contesto organizzativo
- Clienti;
- Fornitori;
- Suppliers;
- Comunità locale.

Per verificare la rilevanza delle tematiche ESRS per la parti interessate è stato inviato, nel corso del 2024, agli stakeholders ritenuti rilevanti, un questionario, la cui compilazione prevede un punteggio da 1 a 5 per valutare la materialità dei temi.

STAKEHOLDERS ESTERNI			
Clienti	Fornitori	Suppliers	Comunità Locale

Alle parti interessate sono state sottoposte le tematiche rilevanti ai fini della presente rendicontazione, valutando la disponibilità delle parti interessate a valutare iniziative congiunte, quali politiche sono già state predisposte, su quali temi si prevedono interventi nei prossimi 3 anni e su quali temi viene rilevato un impatto dovuto alla vicinanza dell'impianto di Sarpi Bulgarograsso (Comunità Locale):

- Climate Change;
- Inquinamento;
- Risorse Idriche;
- Biodiversità;
- Economia Circolare;
- Salute & Sicurezza;
- Discriminazione;
- Violenza sul Lavoro;
- Parità di Genere;
- Corruzione.

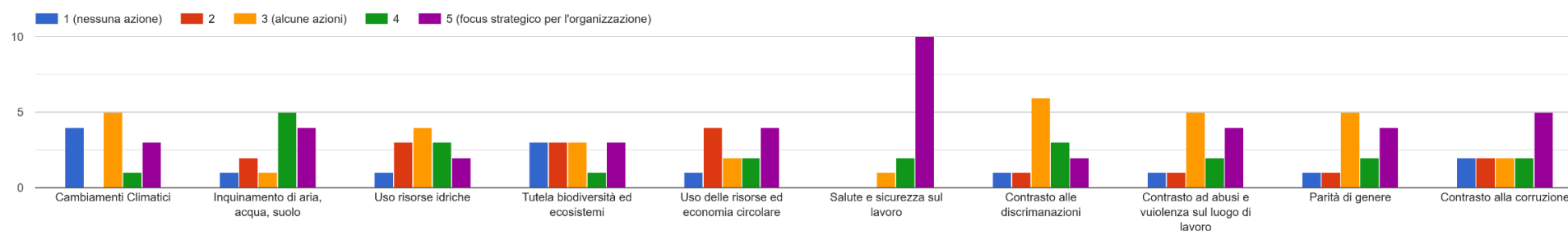
Si specifica che alla data della stesura del presente bilancio, non sono pervenute risposte da parte della comunità locale.

Per quanto riguarda il contesto lavorativo e organizzativo interno, i temi sono stati ulteriormente approfonditi con la sottomissione di ulteriori domande. Di seguito vengono presentati i risultati dell'analisi. Si riportano di seguito i grafici riassuntivi dei risultati ottenuti dalla sottomissione dei questionari ESG agli stakeholders. È stato chiesto di rispondere alle domande sottoposte con un punteggio da 1 a 5, dove un valore > 3 diventa obbligatoriamente rilevante per SARPI.

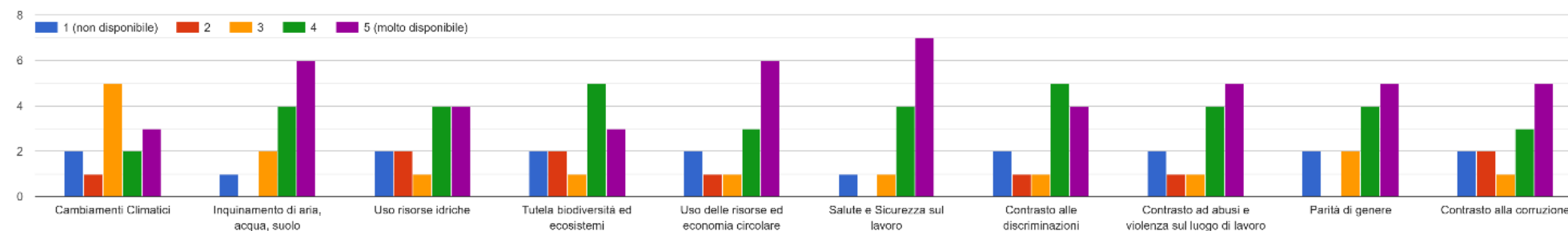
8.1 Clienti

- Temi sicuramente rilevanti: Salute e Sicurezza
- Temi da valutare caso per caso: Inquinamento, Risorse Idriche, Biodiversità, Economia Circolare, Discriminazioni, Violenza sul Lavoro, Parità di Genere, Corruzione

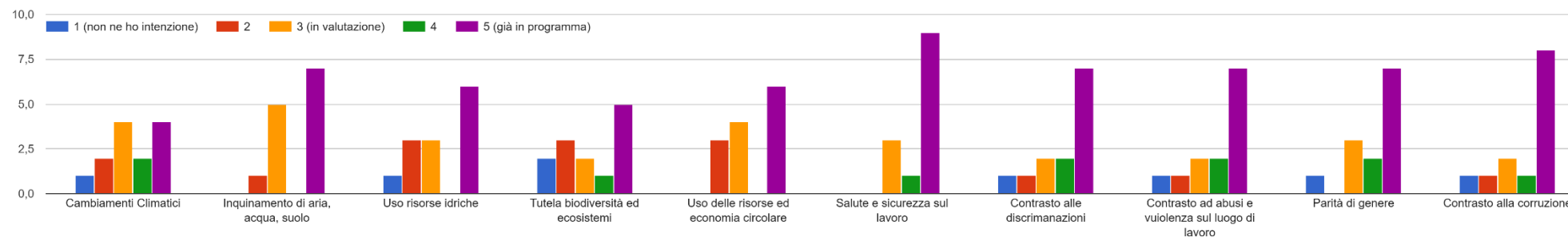
Su quali di questi temi ha già predisposto delle politiche o programmi di azione a livello della sua organizzazione?



Su quali di questi temi sarebbe disponibile a valutare iniziative condivise con la nostra organizzazione?



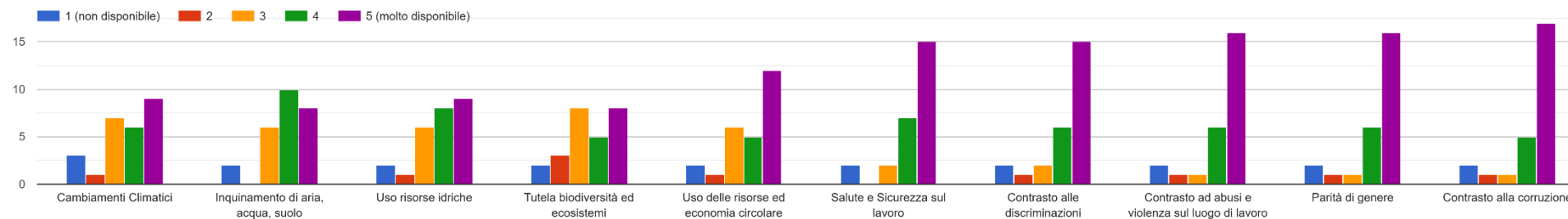
Su quali di questi temi ha intenzione di attivarsi nei prossimi tre anni per la definizione di politiche o programmi di azione a livello della sua organizzazione?



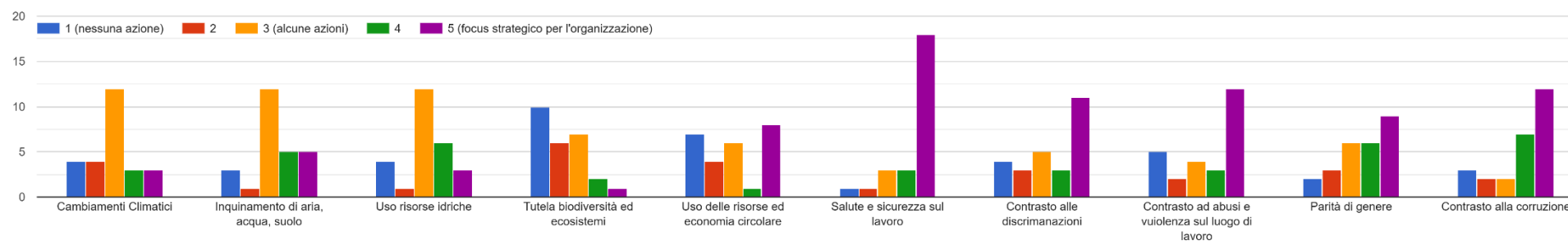
8.2 Fornitori

- Temi sicuramente rilevanti: tutti; l'attenzione maggiore è posta su salute e sicurezza sul lavoro, parità di genere e corruzione.
- Temi da valutare caso per caso: Climate Change, Inquinamento, Risorse Idriche, Economia Circolare, Discriminazioni, Violenza sul Lavoro

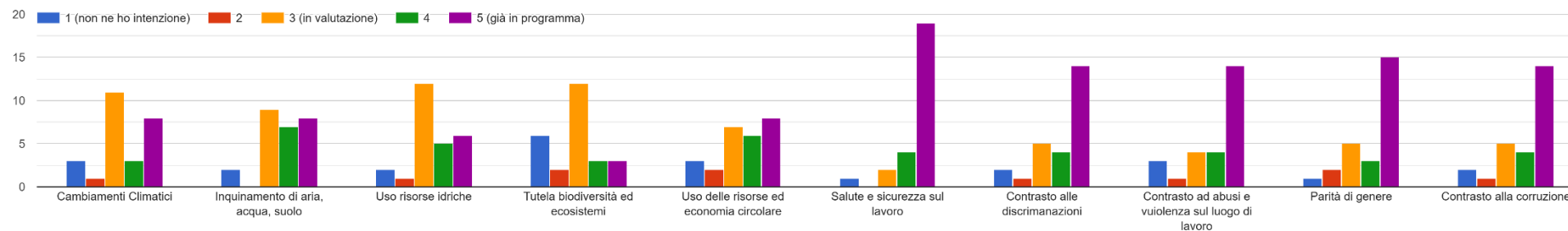
Su quali di questi temi sarebbe disponibile a valutare iniziative condivise con la nostra organizzazione?



Su quali di questi temi ha già predisposto delle politiche o programmi di azione a livello della sua organizzazione?



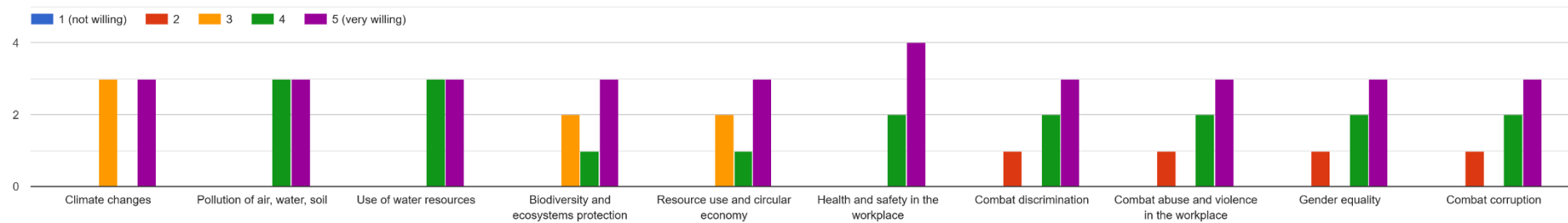
Su quali di questi temi ha intenzione di attivarsi nei prossimi tre anni per la definizione di politiche o programmi di azione a livello della sua organizzazione?



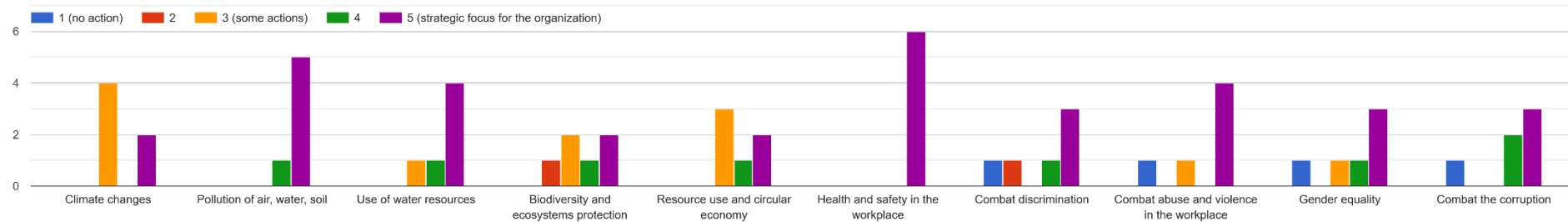
8.3 Suppliers

- Temi sicuramente rilevanti: Salute e Sicurezza: Inquinamento, Risorse Idriche, Salute e Sicurezza, Violenza sul Lavoro, Corruzione
- Temi da valutare caso per caso: Climate Change, Biodiversità, Economia Circolare, Discriminazioni, Parità di Genere, Corruzione

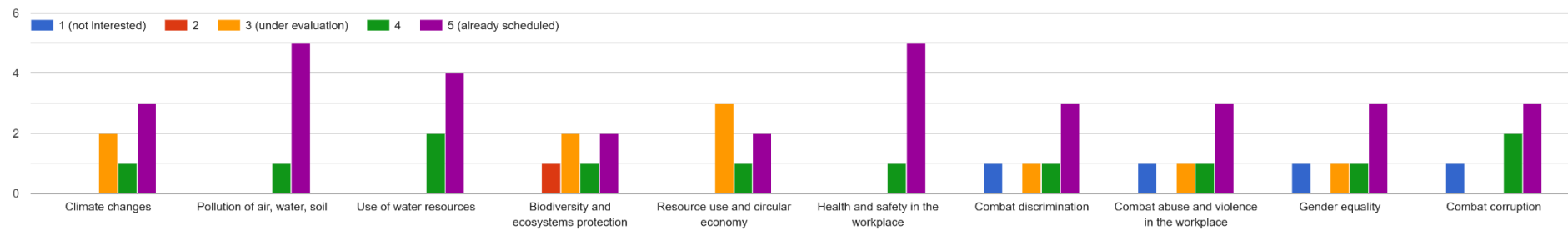
On which of these topics would you be willing to evaluate initiatives shared with our organization?



On which of these topics have you already prepared policies or action programs at your organization level??



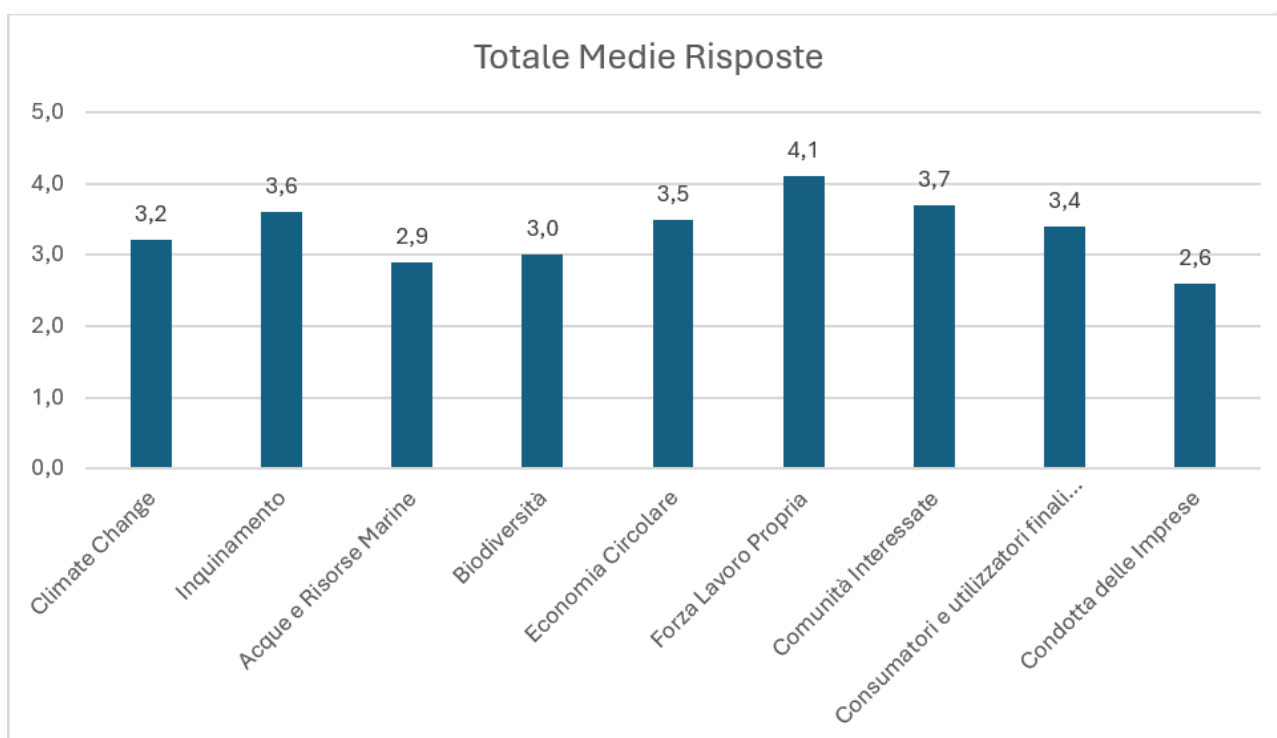
Which of these topics do you intend to take action on in the next three years to define policies or action programs at your organisation's level?



8.4 Contesto aziendale e lavorativo interno

Si riporta la media dei punteggi ricavata dai questionari sottoposti al contesto interno all'organizzazione

- Temi sicuramente rilevanti: tutti, eccezion fatta per "acqua e risorse marine" e "condotte delle imprese"
- Temi da valutare caso per caso: i temi che hanno un punteggio fra 3 e 4



Di seguito si riporta il dettaglio dei temi emersi come rilevanti dagli stakeholders:

TEMI ESRS	TEMA ESRS	Sottotema / Sotto-Sottotema	STAKEHOLDERS ESTERNI				Rilevanza	Temi rilevanti per il piano miglioramento			
			Clienti	Fornitori	Suppliers	Comunità Locale		Clienti	Fornitori	Suppliers	Comunità Locale
Climate Change	E1	-	3,2	3,3	3,9		Sì				
Inquinamento	E2	-	3,9	3,6	4,7		Sì			X	
Risorse Idriche	E3	-	3,4	3,5	4,6		No	Tema non rilevante per SARPI (si veda analisi doppia materialità)			
Biodiversità Ed Ecosistemi	E4	-	3,2	2,8	3,8		No				
Economia Circolare	E5	-	3,6	3,5	3,9		Sì				
Salute/Sicurezza	S1	Condizioni di Lavoro - Salute e Sicurezza	4,5	4,4	4,8		Sì	X	X	X	
Discriminazioni	S1	Condizioni di Lavoro - Parità di trattamento e di opportunità per tutti	3,6	3,9	3,9		Sì				
Violenza sul Lavoro	S1		3,7	3,9	4,0		Sì			X	
Parità di Genere	S1		3,8	4,0	3,9		Sì		X		
Corruzione	G1		3,7	4,1	4,1		Sì		X	X	
TEMI ESRS	STAKEHOLDERS INTERNI		TEMA ESRS	Rilevanza Per l'organizzazione				Temi rilevanti per piano miglioramento			
	Contesto Aziendale Interno							Contesto Aziendale Interno			
Climate Change	3.2		E1	Sì							
Inquinamento	3.6		E2	Sì							
Risorse Idriche	2.9		E3	No							
Biodiversità	3.0		E4	No							
Economia Circolare	3.5		E5	Sì							
Forza Lavoro Propria	4.1		S1	Sì				X			
Comunità Interessate	3.7		S1	Sì							
Clienti	3.4		S1	Sì							
Condotta delle Imprese	2.6		G1	Sì							

9 MATERIALITA'

La valutazione della rilevanza dell'impatto e quella della rilevanza finanziaria sono infatti interconnesse e occorre tener conto delle interdipendenze tra queste due dimensioni. Ad esempio, un impatto sulla sostenibilità può essere finanziariamente rilevante fin dall'inizio, oppure divenire tale, quando si può ragionevolmente prevedere che incida sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato finanziario, sui flussi finanziari, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine, dell'impresa. La dichiarazione di sostenibilità incorpora i rapporti a monte e a valle dell'attività di SARPI BULGAROGROSSO, **con particolare riferimento al ciclo dei rifiuti**, che costituiscono l'attività *core* della società, comprendendo fornitori, clienti e servizi accessori. La valutazione è basata sulla doppia rilevanza dei temi, basandosi anche sui questionari sottoposti alle parti interessate. Lungo la catena del valore variazioni e comportamenti, nonché il contesto esterno e normativo in cui si opera, possono avere impatti rilevanti sulla società.

9.1 Calcolo della rilevanza

Le formule della matrice di doppia rilevanza sono strutturate in modo da avere una classificazione immediata dei rischi, delle opportunità e degli impatti rilevanti secondo la loro gravità, fornendo così una possibile indicazione di priorità, di intervento, miglioramento o mitigazione del rischio per la società.

È stata quindi generata quindi una matrice di doppia materialità da cui, è stata calcolata la rilevanza dei temi ESRS ed è così stato possibile analizzare quelli emersi come significativi per Sarpi.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dell'orientamento della società nei confronti dei temi rilevanti individuati e delle conseguenti azioni e politiche da intraprendere per il proprio piano di miglioramento.

SARPI VEOLIA Via C. Belgioioso 70/30 20157 Milano Tel.02.35.68.51 fax.,02.35.68.52.19	REPORT DI SOSTENIBILITA' ANNO 2024	
	Rev.01 Data 08/07/2025	Pag. 27/52

TEMI ESRS	TEMA ESRS	VALUTAZIONE GENERALE
Climate Change	E1	Tenendo conto dell'attività dell'azienda, dalle valutazioni di rilevanza effettuate per il tema E1 si può ricapitolare quanto segue: - Il contributo al cambiamento climatico è dovuto soprattutto al consumo energetico dell'impianto, come impatto a valle del trattamento rifiuti lungo la catena del valore; - Il rischio finanziario principali è dovuto alla possibilità di variazione dei prezzi nel contesto socioeconomico globale; - Risultano opportunità sia finanziarie sia ambientali, in quanto la riduzione dei consumi di energia e di gasolio comporta benefici in entrambi i contesti. Dal punto di vista del cambiamento climatico l'impatto della società è più importante per quanto riguarda il trasporto dei rifiuti, per cui però al momento non ci sono alternative valide, considerata l'assenza di impianti in Italia (segnalata come opportunità seppur sottosoglia), condizione che permetterebbe notevolmente di ridurre le emissioni climalteranti a valle del trattamento dei rifiuti.
Inquinamento	E2	Tenendo conto dell'attività dell'azienda, dalle valutazioni di rilevanza effettuate per il tema E2 si può ricapitolare quanto segue: - Le emissioni di sostanze inquinanti, limitate di fatto alla matrice aria, sono tenute sotto controllo e monitorato semestralmente; i limiti imposti e le performance risultano già allineate alle BAT di settore laddove presenti, garantendo prestazioni ambientali ottimali in termini di riduzione dell'inquinamento; - Sono stati individuati rischi rilevanti in materia di sostenibilità nel caso di soli eventi emergenziali e incidenti; - L'impatto maggiore risulta quello dovuto al possibile sviluppo di incendi; - Il rischio maggiore è legato allo svilupparsi di emissioni diffuse, soprattutto odorigene, con conseguente coinvolgimento delle parti interessate ed eventuali costi aggiuntivi.
Economia Circolare	E5	Tenendo conto dell'attività dell'azienda, dalle valutazioni di rilevanza effettuate per il tema E5 si può ricapitolare quanto segue: - In termini di impatti per quanto riguarda l'economia circolare non sono stati rilevati impatti negativi rilevanti, poiché l'attività non prevede un consumo di risorse e materie prime elevato, né produzione di scarti in quantitativi tali da determinare un'attenzione particolare sulla tematica; - L'impatto maggiore risulta quello dovuto al possibile sviluppo di incendi e rilascio di sostanze chimiche.
Salute/ Sicurezza	S1	Tenendo conto dell'attività dell'azienda, dalle valutazioni di rilevanza effettuate per il tema E5 si può ricapitolare quanto segue:
Discriminazioni	S1	

TEMI ESRS	TEMA ESRS	VALUTAZIONE GENERALE
Violenza sul Lavoro	S1	- In termini di impatti l'azienda ha potuto individuare, considerata l'attuale configurazione, impatti positivi nella maggior parte dei casi. L'unico impatto negativo è relativo all'eventualità di eventi incidentali; - Per quanto riguarda rischi e opportunità, anche in questo caso sono state
Parità di Genere	S1	
Corruzione	G1	Non risultano impatti derivanti dalla governance aziendale, alla soglia di rilevanti rischi, tanto che l'unico rischio individuato è relativo alla concentrazione delle attività con uno/pochi fornitori. Le principali opportunità sono invece relative alla redazione del modello di cui al D. Lgs 231/01, contenente pertanto le norme e le procedure atte alla prevenzione soprattutto nelle aree sensibili al rischio di reato.

10 TEMI ESRS SPECIFICI – AMBIENTE

Vengono di seguito riportati gli esiti dell'analisi di rilevanza dei temi specifici ESRS, sviluppando poi per ogni tema quanto previsto nei sottotemi e in concordanza con gli obblighi di informativa. Si precisa che solamente i temi giudicati rilevanti saranno oggetto della presente trattazione. I temi giudicati rilevanti in materia ambientale sono:

- E1 – Climate Change;
- E2 – Inquinamento
- E5 – Economia Circolare

10.1 E1 – Climate change

10.1.1 Elementi principali del tema

La mitigazione dei cambiamenti climatici si concretizza nella partecipazione dell'impresa al processo generale teso a limitare l'aumento della temperatura media mondiale a 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali, come stabilito dall'accordo di Parigi. Il presente principio prevede obblighi di informativa inerenti, in via non limitativa, ai sette gas a effetto serra (GES): Prevede anche obblighi di informativa riguardanti le modalità con cui l'impresa gestisce le proprie emissioni di GES e i rischi di transizione associati.

Il presente principio è inteso a precisare gli obblighi di informativa che consentono al fruitore della dichiarazione sulla sostenibilità di comprendere quanto segue:

- a) il modo in cui l'impresa incide sui cambiamenti climatici in termini di impatti rilevanti positivi e negativi, tanto effettivi quanto potenziali;
- b) gli sforzi di mitigazione passati, presenti e futuri dell'impresa, in linea con l'accordo di Parigi (o un accordo internazionale aggiornato sui cambiamenti climatici) e compatibilmente con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C;
- c) i piani e la capacità dell'impresa di adattare la propria strategia e il proprio modello aziendale per allinearsi alla transizione verso un'economia sostenibile e contribuire a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C;
- d) eventuali altre azioni intraprese dall'impresa per prevenire, mitigare o porre rimedio agli impatti negativi, effettivi o potenziali, e per affrontare rischi e opportunità, nonché i risultati conseguiti;
- e) la natura, il tipo e la portata dei rischi e delle opportunità rilevanti per l'impresa che derivano dai suoi impatti e dalle sue dipendenze in termini di cambiamenti climatici, e il modo in cui l'impresa li gestisce;
- f) gli effetti finanziari sull'impresa nel breve, medio e lungo periodo provocati dai rischi e dalle opportunità che derivano dai suoi impatti e dalle sue dipendenze in termini di cambiamenti climatici.

Il presente principio riguarda gli obblighi di informativa relativi alle questioni di sostenibilità seguenti: "mitigazione dei cambiamenti climatici" e "adattamento ai cambiamenti climatici". Riguarda inoltre questioni connesse all'energia nella misura in cui hanno rilevanza per i cambiamenti climatici.

Di seguito si procede ad illustrare lo stato di fatto della società che ha permesso di arrivare alla definizione della rilevanza del tema.

10.1.2 Stato di fatto in merito a elementi rilevanti per il tema cambiamenti climatici

Il sito è caratterizzato dalla presenza sia di emissioni convogliate che emissioni diffuse.

Il complesso ha tre punti di emissione in atmosfera autorizzati. Due punti di emissione (E2 -E3) corrispondono al camino delle caldaie per la produzione di vapore alimentate a metano. Per queste due emissioni non è previsto alcun sistema di abbattimento. Diversamente, per il punto E1 che riceve le emissioni da tutte le parti impiantistiche e servizi, esiste un sistema di abbattimento di tipo criogenico di notevole capacità.

I principali inquinanti generati nel processo produttivo sono rappresentati da:

- COV (emissioni connesse alle operazioni di gestione rifiuti)
- ossidi di azoto: NOx;
- monossido di carbonio: CO (prodotti della combustione di CH4)

Le emissioni diffuse sono dovute alla presenza di mezzi con motore diesel necessari alla movimentazione dei rifiuti (muletti e automezzi).

Per una trattazione completa si veda il capitolo 10.2.2.1 Emissioni in Atmosfera.

Nel 2024 inoltre la società ha calcolato la propria Carbon Footprint, considerando le seguenti categorie di emissioni GHG:

- a) Emissioni e rimozioni dirette di GHG;
- b) Emissioni indirette di GHG derivanti da energia importata;
- c) Emissioni indirette di GHG derivanti dal trasporto;
- d) Emissioni indirette di GHG derivanti da prodotti utilizzati nel processo;
- e) Emissioni indirette di GHG associate all'uso di prodotti provenienti dal processo;
- f) Emissioni indirette di GHG da altre fonti.

- a) Emissioni e rimozioni dirette di GHG;

- Emissioni provenienti dalla combustione stazionaria di combustibile (gas naturale) per il funzionamento degli impianti adibiti al riscaldamento dei locali.

Per la quantificazione di questa tipologia di emissioni sono stati presi in considerazione i fattori di emissione presenti nel GHG Protocol Tool Emission Factors for Cross Sector Tools V2.0, foglio "Stationary Combustion". Non è previsto l'impiego di combustibili nel contesto del processo industriale.

- Emissioni derivanti dal processo di trattamento dei rifiuti.

Le attività svolte in impianto riguardano: la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, lo smaltimento e il recupero (D9, D13, D14, R2, R11, R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, la miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi finalizzata al recupero (R12) o allo smaltimento (D13). Per il punto di emissione E1, che riceve le

emissioni da tutte le parti impiantistiche e servizi, esiste un sistema di abbattimento di tipo criogenico di notevole capacità. Alla temperatura di condensazione criogenica la tensione di vapore degli inquinanti presenti è tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione.

I parametri da monitorare, come prescritto dall'autorizzazione, riguardano i principali inquinanti COV, NOx, CO; non sono invece presenti emissioni di gas climalteranti.

- Emissioni proveniente da combustione stazionaria di combustibile (gasolio) all'interno dei carrelli elevatori. L'organizzazione non ha automobili di sua proprietà; inoltre, l'automezzo di proprietà aziendale non è stato utilizzato nel corso del 2024.
- Emissioni fugitive eventuali di gas refrigeranti contenuti all'interno di impianti di climatizzazione da parte della ditta incaricata per le verifiche periodiche delle apparecchiature: non si sono verificate perdite nel 2024.

b) Emissioni indirette di GHG derivanti da energia importata;

L'energia importata da Sarpi Bulgarograsso S.r.l. consiste esclusivamente nell'elettricità fornita da A2A Energia. Attualmente, il contratto prevede una fornitura di tipo standard, con mix energetico così composto (rif. 2023):

- Fonti rinnovabili - 7,02 %
- Carbone - 18,96 %
- Gas naturale - 62,32 %
- Prodotti petroliferi - 1,66 %
- Nucleare - 2,99 %
- Altre fonti - 7,05 %

Il totale dell'elettricità importa nel 2024 è stato quantificato tramite le bollette del fornitore A2A Energia e corrisponde a 392,266 MWh.

c) Emissioni indirette di GHG derivanti dal trasporto;

Sarpi Bulgarograsso S.r.l. genera emissioni indirette di questo tipo dovute principalmente all'ingresso di rifiuti e alla spedizione dei rifiuti agli impianti di destino finali (trasporto da parte di fornitori terzi e trasporto con mezzi aziendali).

In questa analisi si escludono i tragitti casa-lavoro dei dipendenti e ulteriori ingressi e uscite derivanti da forniture di tipologie diverse rispetto a quelle precedentemente menzionate, al fine di evitare approssimazioni eccessive nelle stime, che porterebbero a un dato poco affidabile e dunque poco significativo.

È stato stimato il totale dei km percorsi per il conferimento dei rifiuti in ingresso all'impianto, attualmente esclusivamente su gomma, e sulla base di questo dato sono state quantificate le emissioni indirette utilizzando i fattori di emissione ISPRA anno di riferimento 2022, considerando genericamente come tipologia di veicolo un camion pesante Euro V diesel.

Sono state inoltre quantificate le emissioni derivanti dall'invio dei rifiuti agli impianti di destino finali il cui trasporto avviene con modalità intermodale gomma/rotaia. In particolare, le emissioni indirette generate dal trasporto su gomma sono state quantificate tramite i fattori di emissione ISPRA 2022 considerando genericamente come tipologia di veicolo un camion pesante Euro V

diesel; quelle generate invece dal trasporto su rotaia sono state quantificate utilizzando come fonte il Report di Sostenibilità 2022 delle Ferrovie dello Stato Italiane.

Sono rendicontate all'interno di questa categoria anche le emissioni derivanti dalle perdite di rete che si verificano durante il trasporto all'utenza di risorsa idrica, quantificate tramite i fattori di emissione del database Ecoinvent 3.10. La risorsa idrica utilizzata presso la sede a scopo igienico-sanitario ed è approvvigionata dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

d) Emissioni indirette di GHG derivanti da prodotti utilizzati nel processo;

Questa categoria comprende le emissioni indirette di GHG derivanti da merci acquistate dall'Organizzazione.

In relazione all'acquisto dei combustibili utilizzati dall'Organizzazione, è possibile calcolare le emissioni derivanti dall'approvvigionamento del gas naturale utilizzato per il riscaldamento dei locali utilizzando il software OpenLCA con i fattori di emissione del database Ecoinvent 3.10. Il processo selezionato "Natural gas, low pressure, at consumer" considera tutta la filiera di approvvigionamento del gas, tra cui le attività di estrazione e trasporto.

Analogamente, sono state calcolate le emissioni derivanti dalla produzione del gasolio acquistato e utilizzato, considerando il fattore di emissione di seguito riportato, ricavato dal report "Estimating the CO2 intensities of EU refinery products: statistical regression methodology" pubblicato da Concawe.

Il fattore fa riferimento alle emissioni dalla culla al cancello di uscita della raffineria (le emissioni "successive" sono infatti già state considerate nelle sezioni relative al trasporto).

Le materie prime utilizzate nel processo per cui sono state calcolate le emissioni in atmosfera dovute alla loro produzione a monte sono soda caustica e glicole monoetilenico.

Le emissioni in atmosfera sono state calcolate tramite il software OpenLCA con i dati del database Ecoinvent, utilizzando per la produzione della soda caustica il processo "sodium hydroxide, 50% in H2O" e per la produzione del glicole monoetilenico il processo "ethylene glycol monoethyl ether, at plant - RER".

e) Emissioni indirette di GHG associate ai materiali in uscita provenienti dal processo;

Il "prodotto" in uscita dall'impianto sono i rifiuti decadenti dall'attività di trattamento dei rifiuti in ingresso allo stesso e avviati agli impianti finali di destino così suddivise:

- rifiuti in uscita a recupero, di cui una parte a recupero energetico R1 (termovalorizzatore);
- rifiuti in uscita a smaltimento, di cui in maggior parte a smaltimento D10 (inceneritore).

Per quanto riguarda i rifiuti destinati ad altre operazioni di trattamento diverse da R1 e D10, si è scelto di escludere le relative emissioni dal calcolo della carbon footprint, in quanto:

- le operazioni di smaltimento in discarica generano impatti prevalentemente sul suolo, sottosuolo e sulle acque, non direttamente riconducibili alle emissioni climalteranti;

- così come sono state escluse le emissioni derivanti dai trattamenti di recupero effettuati direttamente presso l'impianto di Sarpi Bulgarograsso, ritenute trascurabili, si è scelto di non includere le emissioni dei trattamenti di recupero effettuati presso impianti terzi per coerenza metodologica.

Allo stesso modo non sono state rendicontate le emissioni associate al recupero/smaltimento degli altri rifiuti generati in impianto (attività di manutenzione, officine, uffici): oltre alle motivazioni di cui sopra per l'esclusione dal calcolo, si aggiunge quella legata al quantitativo trascurabile di produzione di tali rifiuti.

Sono però state calcolate le emissioni evitate grazie all'invio dei rifiuti a termovalorizzazione (R1). La produzione di energia elettrica e termica da rifiuti (invece che da combustibili fossili) e il mancato ricorso alla discarica per il loro smaltimento fanno sì che questa quantità annua di anidride carbonica non venga prodotta e riversata in atmosfera, contribuendo a diminuire l'impatto dell'effetto serra antropogenico. La CO2 evitata è stata calcolata utilizzando i dati del termovalorizzatore Silla 2 di A2A: il dato pubblicato è di 470.000 tonnellate di CO2 evitata all'anno per 553.000 tonnellate di rifiuti trattati nel termovalorizzatore di Milano.

Nella presente relazione non sono state calcolate le emissioni derivanti dal trattamento D10 per mancanza di fonti appropriate e per evitare dunque stime non affidabili. Dunque, in un'ottica conservativa e in assenza di dati specifici, si è scelto di non includere nel calcolo finale né le "emissioni" da D10 né i "crediti" DA R1, evitando così il rischio di sovrastime o sottostime non giustificate.

Di seguito vengono riassunti i dati della Carbon Footprint per l'anno 2024 (si precisa che le emissioni dirette corrispondono allo Scope 1, le emissioni indirette da Energia Elettrica allo Scope 2 e le restanti emissioni indirette allo Scope 3):

TIPOLOGIA EMISSIONE	DATO	U.M.	VALORE	FE CO2	FE CH4	FE N2O	U.M. FE	t CO2	t CH4	t N2O	t CO2 eq	FONTE FATTORE DI EMISSIONE
CATEGORIA A - EMISSIONI DIRETTE												
Emissioni fuggitive	quantitativo F-gas	kg	0	//	//	//	//	//	//	//	0	//
Alimentazione caldaie adibite a riscaldamento locali	consumo gas naturale	mc	569,000	1,890	0,000168	0,000003	kg/smc	1,073	0,002	0,000002	1,076	GHG Protocol Tool "GHG Emissions from Stationary Combustion"
Attrezzature	consumo gasolio carrelli elevatori	l	4,900,000	2,2880	0,0003	0,00002	kg/l	11,211	0,002	0,0001	11,282	GHG Protocol Tool "Emission Factors"
CATEGORIA 2 - EMISSIONI INDIRETTE DA CONSUMO DI ENERGIA ACQUISTATA												
Energia acquistata	Energia elettrica contratto standard A2A Energia	kWh	392.266,000	386,743	//	//	g CO2 / kWh	151,780	//	//	151,780	Calcolo a partire da composizione mix energetico (bolletta), fattori report ISPRA "Le emissioni di CO2 nel settore elettrico nazionale e regionale" e fattore di conversione ARERA TEP-kWh.
CATEGORIA 3 - EMISSIONI INDIRETTE DERIVATE DAL TRASPORTO												
Trasporto a monte per il conferimento dei rifiuti	distanza percorsa mezzi fornitori per trasporto rifiuti su	km	424907,000	1120,406	0,005	0,046	g/km	476,068	0,002	0,019	481,265	ISPRA 2022

	gomma											
Trasporto rifiuti agli impianti a valle	distanza percorsa mezzi fornitori per trasporto rifiuti su gomma	km	948375,00	1120,406	0,005	0,046	g/km	1062,565	0,005	0,043	1074,165	ISPRA 2022
	distanza percorsa per trasporto rifiuti su rotaia (autostrada viaggiante)	km	11040,000	7,700			g CO2 eq / km-t	/			1,527	Report di Sostenibilità Ferrovie dello Stato Italiane
		n. viaggi	23,000									
		t rifiuti	413,070									
	distanza percorsa per trasporto rifiuti su rotaia (intermodale)	km	477654,000	7,700			g CO2 eq / km-t	/			96,605	Report di Sostenibilità Ferrovie dello Stato Italiane
		n. viaggi	416,000									
		t rifiuti	10926,730									
Trasporto utilities	acqua prelevata	mc	355,000	0,00016			kg CO2 eq / kg	/	/	/	0,057	Ecoinvent 3.10
CATEGORIA 4 - EMISSIONI INDIRETTE DAI PRODOTTI UTILIZZATI DALL'ORGANIZZAZIONE												
Produzione materie prime consumate nel processo	quantitativo glicole monoetilenico	kg	450,000	1,935			kg CO2 eq / kg	/	/	/	0,870	Ecoinvent 3.10
Produzione materie prime consumate nel processo	quantitativo soda caustica	kg	6770,000	0,968			kg CO2 eq / kg	/	/	/	6,553	Ecoinvent 3.10
Produzione gasolio utilizzato per mezzi aziendali	L gasolio utilizzato per automezzi e carrelli elevatori	l	4900,000	0,301	/	/	t CO2 / t gasolio prodotto	1,232	/	/	1,232	"Estimating the CO2 intensities of EU refinery products: statistical regression methodology" Concawe
Approvvigionamento di gas naturale	mc di gas naturale	mc	569,000	0,010			kg CO2 eq / MJ	/	/	/	0,200	Ecoinvent 3.10
											1826,612	TOTALE EMISSIONI CO2 EQUIVALENTE

anno 2024	t CO2 eq
Scope 1	12,358
Scope 2	151,780
Scope 3	1662,474
totale	1826,612

In sintesi, tenendo conto dell'attività dell'azienda, dalle valutazioni di rilevanza effettuate per il tema E1, si può ricapitolare quanto segue:

- Il contributo al cambiamento climatico è dovuto soprattutto al consumo energetico dell'impianto e all'utilizzo di gasolio per il trasporto dei rifiuti, come impatto a valle del trattamento rifiuti lungo la catena del valore;

- Il rischio finanziario principale è dovuto alla possibilità di variazione dei prezzi nel contesto socioeconomico globale;
- Risultano opportunità sia finanziarie sia ambientali, in quanto la riduzione dei consumi di energia e di gasolio comporta benefici in entrambe i contesti.

La società ha inserito tra gli obiettivi da raggiungere in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici:

- Riduzione di consumo di energia
- Riduzione di consumo materie prime (es: azoto, additivi di lavorazione, ecc...)
- Aumento della percentuale di rifiuti inviati a recupero energetico.

Il monitoraggio dei consumi e del calcolo della CO2 è svolto annualmente e riportato nella dichiarazione ambientale. Gli obiettivi e la strategia del gruppo sono invece riassunti nel documento "Our Purpose" https://www.veolia.com/sites/g/files/dvc4206/files/document/2020/04/our-purpose-veolia_0.pdf

10.2 E2- Inquinamento

10.2.1 Elementi principali del tema

Il presente principio è inteso a precisare gli obblighi di informativa che consentono ai fruitori della dichiarazione sulla sostenibilità di comprendere:

- a) il modo in cui l'impresa incide sull'inquinamento di aria, acqua e suolo in termini di impatti rilevanti positivi e negativi, tanto effettivi quanto potenziali;
- b) eventuali azioni intraprese per prevenire o mitigare gli impatti negativi, effettivi potenziali, e per affrontare rischi e opportunità, nonché i risultati conseguiti;
- c) i piani e la capacità dell'impresa di adattare la propria strategia e il proprio modello aziendale per allinearsi alla transizione verso un'economia sostenibile e alle esigenze di prevenzione, riduzione ed eliminazione dell'inquinamento. Lo scopo è creare un ambiente privo di sostanze tossiche e a inquinamento zero, anche a sostegno del piano d'azione dell'UE "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo";
- d) la natura, il tipo e la portata dei rischi e delle opportunità rilevanti dell'impresa connessi agli impatti e alle dipendenze dell'impresa in termini di inquinamento, nonché la prevenzione, il controllo, l'eliminazione o la riduzione dell'inquinamento, anche laddove questi siano frutto dell'applicazione della normativa, e il modo in cui l'impresa li gestisce; e
- e) gli effetti finanziari sull'impresa nel breve, medio e lungo periodo provocati dai rischi e dalle opportunità rilevanti che derivano dagli impatti e dalle dipendenze dell'impresa stessa in termini di inquinamento.

Gli obblighi di comunicazione per tale principio sono relativi alle questioni di sostenibilità seguenti: inquinamento di aria, acqua e suolo e sostanze preoccupanti, comprese le sostanze estremamente preoccupanti.

10.2.2 Stato di fatto in merito alle emissioni

Poiché la società è in possesso, per il proprio sito di Bulgarograsso, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1/2021 del 12/10/2021, tutti gli aspetti relativi alle possibili sorgenti di contaminazione delle matrici rilevanti per la società. Il quadro di tale condizione è riportato nei paragrafi E (prescrittivo) e F (Piano di Monitoraggio) dell'Allegato Tecnico AIA.

10.2.2.1 Emissioni in Atmosfera

Lo stabilimento conta le emissioni di seguito riportate, per cui sono indicati i dati principali, compresi i limiti di emissione in atmosfera prescrittivi e le sostanze inquinante autorizzate, comprese le sostanze Organiche Volatili di cui alla Tabella D, Allegato 1 parte V del D. lgs 152/06.

Il sito è caratterizzato da:

- emissioni convogliate
 - E1: riceve le emissioni da tutte le parti impiantistiche e servizi
 - E2, E3: caldaie per la produzione di vapore alimentate a metano
- emissioni diffuse
 - dovute alla presenza di mezzi con motore diesel necessari alla movimentazione dei rifiuti (muletto, escavatore con ragno, automezzi). Tabella 10-3: quadro emissivo dello stabilimento.

Per i punti di emissione E2 e E3 non è previsto alcun sistema di abbattimento; per il punto E1 esiste invece un sistema di abbattimento di tipo criogenico.

Sono inoltre presenti due emissioni, da considerarsi come scarsamente rilevanti ai sensi dell'art.272 c.1 del D.lgs 152/06 e smi, provenienti dalla cappa di aspirazione installata nel laboratorio chimico e dall'aspiratore sulle postazioni di saldatura nel reparto officina.

Tabella 10-2: inquinanti e valori limite emissioni in atmosfera

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm³/h]	DURATA [h/d]	INQUINANTI	VALORE LIMITE*
	Sigla	Descrizione				
E1	AK	Impianto criogenico	700	24	COV	100 g/h complessivi per tutte le classi
E2	CALD1	Gen. Vapore	3.100	24	CO	100 mg/Nm³
					NOx	150 mg/Nm³ dal 01/01/2020
E3	CALD2	Gen. Vapore	3.100	24	CO	100 mg/Nm³
					NOx	150 mg/Nm³ dal 01/01/2020
Punto di emissione	Inquinanti			Soglia di rilevanza (g/h)	Valore di emissione** (mg/Nmc)	Rif. normativo
E1	Sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene					D. Lgs 152/06 Allegato I –Parte II Tab. A1
	Classe I			0,5	0,1	
	Classe II			5	1	
	Classe III			25	5	
	Sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate					D. Lgs 152/06 Allegato I –Parte II Tab. A2
	Classe I			0,02	0,01	
	Classe II			0,5	0,5	
	Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri					D. Lgs 152/06 Allegato I –Parte II Tab. D
	Classe I			25	5	

Tabella 10-3: Quadro emissivo

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO	SEZIONE CAMINO
	Sigla	Descrizione						
E1		CAMINO IMPIANTO ABBATTIMENTO	24 ore/d 230 d/a	-20 ÷ 30 °C	COV	Imp. criogenico + carboni attivi	8,5 m	0,0177 m ²
E2	Cald1	generatore di vapore	24 ore/d 230 d/a	140 °C	CO, NOx	no	10 m	0,1963 m ²
E3	Cald2	generatore di vapore	24 ore/d 230 d/a	140 °C	CO, NOx	no	10 m	0,1963 m ²

10.2.2.2 Emissioni in Acqua

L'Azienda collette le proprie acque reflue nel collettore consortile di Como Acqua Srl, situato per un breve tratto all'interno della proprietà dell'Azienda stessa, in un unico punto di scarico (S1). Prima dello scarico è presente un sistema di misurazione in continuo della portata e un campionatore automatico sigillato e controllato da Como Acqua Srl che periodicamente provvede al recupero di un campione medio degli scarichi effettuati sul quale esegue alcuni controlli analitici.

Lo scarico delle vasche di raccolta è saltuario e avviene solo dopo controllo analitico da parte del laboratorio interno delle vasche VA1 e VA2 prima di ogni scarico nella vasca VA3 e quindi nel collettore consortile. Il controllo del contenuto di solventi aromatici (con valori limite di 0,4 mg/l) e di solventi clorurati (con valori limite di 2 mg/l) eseguito dal Gestore assicura indirettamente la mancanza d'inquinamento delle acque poiché detti solventi sono gli stessi presenti in maggior percentuale nei rifiuti (propri o di terzi) presenti nel complesso. L'eventuale presenza d'inquinanti con valori superiori ai limiti indicati comporta l'invio del refluo, come rifiuto, allo smaltimento definitivo presso impianti terzi. Le analisi del laboratorio interno sono riportate su apposito registro.

Non è previsto alcun sistema di abbattimento in quanto l'impiego di acqua è previsto solo per usi industriali, quali il circuito di raffreddamento a ciclo chiuso e per la produzione di vapore.

Le acque domestiche sono trattate in dispositivi tipo Imhoff e scaricate nella vasca (VA-3) quindi convogliate insieme alle acque industriali in fognatura.

10.2.2.3 Emissioni al suolo

Non sono presenti emissioni al suolo né criticità relativamente a questa matrice. Le aree utilizzate per gli stoccaggi sono realizzate in platea di cemento armato idoneamente trattato.

Quelle adibite al contenimento di fusti/cisternette e bancali con fustameria generica sono munite di grigliati e/o cordoli di contenimento con pozzetti ricettori e serbatoi atti alla captazione di eventuali sversamenti.

Per i serbatoi (tutti realizzati in acciaio inox) si utilizzano invece aree con muri di contenimento e platee sempre in cemento armato idoneamente trattato, tali da formare invasi capaci di contenere tutte le perdite che potrebbero avvenire in caso di incidente e con piano in leggera pendenza verso i pozzetti di raccolta per un recupero completo e veloce.

La superficie complessiva dello stabilimento è di 10.800 m² di cui 2.900 m² circa coperti e 7.050 m² circa scoperti impermeabilizzati su cui vengono svolte tutte le fasi del ciclo produttivo; inoltre sono presenti canali grigliati e pendenze delle platee che portano a serbatoi di raccolta o alle vasche di raccolta acque (controllate prima di ogni scarico).

Per la raccolta di sversamenti accidentali, che potrebbero avvenire nei piazzali, è disponibile un adeguato quantitativo di assorbente inorganico specifico per l'assorbimento di solventi. Gli assorbenti, qualora utilizzati, vengono inviati allo smaltimento finale.

10.2.2.4 Sostanze preoccupanti

Tali sostanze non rientrano nel ciclo produttivo dell'azienda.

In sintesi, tenendo conto dell'attività dell'azienda, dalle valutazioni di rilevanza effettuate per il tema E2, si può ricapitolare quanto segue:

- Le emissioni di sostanze inquinanti, limitate di fatto alla matrice aria, sono tenute sotto controllo e monitorato annualmente; i limiti imposti e le performance risultano già allineate alle BAT di settore, garantendo prestazioni ambientali ottimali in termini di riduzione dell'inquinamento;
- Sono stati individuati rischi rilevanti in materia di sostenibilità nel caso di soli eventi emergenziali e incidenti;
- L'impatto maggiore risulta quello dovuto al possibile sviluppo di incendi;
- Il rischio maggiore è legato allo svilupparsi di emissioni diffuse, soprattutto odorigene, con conseguente coinvolgimento delle parti interessate ed eventuali costi aggiuntivi.

10.3 E5 – Economia circolare

10.3.1 Elementi principali del tema

Il Principio è inteso a precisare quale sia l'impatto della società lungo la catena produttiva in relazione alle tematiche relative all'economia circolare (risorse e loro utilizzo, approvvigionamento risorse rinnovabili) e le eventuali azioni intraprese in tal senso, i piani dell'impresa per adeguare il proprio modello ai principi di economia circolare, le opportunità, i rischi e gli effetti finanziari.

Gli obblighi di informativa sono infatti rivolti a:

- Flussi di risorse in entrata;
- Flussi di risorse in uscita;
- Rifiuti

La categoria di rifiuti preponderante per SARPI è soprattutto la categoria CER _07 proveniente dalla produzione di prodotti chimici organici di base, di plastiche, gomme sintetiche e prodotti farmaceutici cosmetici e prodotti della chimica fine che si mantiene nel corso degli anni.

Operando nel campo della gestione e del trattamento dei rifiuti, la società rientra a pieno nelle considerazioni in merito all'economia circolare. I rifiuti in uscita da SARPI mantengono come principale destino l'incenerimento e il recupero energetico. Dopo il trattamento, i rifiuti potranno avere tre principali destinazioni:

- Smaltimento: destini D9, D10 – avviene quando non è possibile destinare il recupero a rifiuto. La società, in ogni caso, ne facilita la gestione tramite il suo processo;
- Recupero finale: R2, R3, R4, R5;
- Recupero energetico: R1

Per quanto riguarda i rifiuti decadenti, i quantitativi non risultano tali da dover attivare valutazioni in merito. I rifiuti prodotti sono principalmente, carboni attivi esausti, pulizia vasche e tombini, DPI usati, oli minerali per motori, ingranaggi, imballaggi e legno/bancali, RSU, ferro e acciaio, cavi elettrici/rame, bombolette spray, neon etc

Per quanto riguarda la rendicontazione dei flussi ritenuti rilevanti, sono stati presi in considerazione sia i consumi principali di risorse energetiche/idriche, sia i flussi di materiali, con un'attenzione particolare al flusso di rifiuti.

Tabella 10-6: Consumi di energia

	u.m.	2022	2023	2024
Energia elettrica	kWh	428.931	388.617	392.266
Metano per riscaldamento uffici	mc	3.020	2.283	556
Gasolio per movimentazione interna	litri	11200	8000	4900

Tabella 10-7: Consumi di materia

	u.m.	2024
Soda caustica	kg	6,77
Sodio metabisolfito	kg	6,25
Glicole monoetilenico	kg	0,45

Tabella 10-8: Consumi di risorsa idrica

	u.m.	2024
Acquedotto comunale	mc	355
Pozzo	mc	214

Tabella 10-9: Flussi di rifiuti

	u.m.	2022	2023	2024
Rifiuti in ingresso	Ton	34524	37119	41844
Rifiuti in uscita a recupero (totale)	Ton	5420	5258	5568
Rifiuti in uscita a recupero (solo R1 recupero energetico)	Ton	1447	995	795
Rifiuti inviati a smaltimento (totale)	Ton	29226	32183	36251
Rifiuti inviati a smaltimento (solo D10 termovalorizzazione)	Ton	29225	31906	35705

In sintesi, tenendo conto dell'attività dell'azienda, dalle valutazioni di rilevanza effettuate per il tema E5, si può ricapitolare quanto segue:

- In termini di impatti per quanto riguarda l'economia circolare non sono stati rilevati impatti negativi rilevanti, poiché l'attività non prevede un consumo di risorse e materie prime elevato, né produzione di scarti in quantitativi tali da determinare un'attenzione particolare sulla tematica;
- L'impatto maggiore risulta quello dovuto al possibile sviluppo di incendi e rilascio di sostanze chimiche.

Per quanto riguarda il processo produttivo, in termini di economia circolare risulta importante valutare:

- Che il processo produttivo della SARPI facilita il recupero finale dei rifiuti trattati, contribuendo al riciclo degli stessi all'interno della gerarchia della gestione dei rifiuti;
- Che il processo di SARPI e gli obiettivi tendono ad aumentare il quantitativo di rifiuti inviati a recupero energetico. Questa tipologia di gestione, seppur sia la penultima scelta nella gestione dei rifiuti, costituisce un elemento importante in termini di economia circolare, aiutando a ridurre la dipendenza dalle fonti fossili in termini di produzione di energia. È bene precisare che per alcune tipologie di rifiuti, non essendo possibile altra forma di recupero per ragioni di carattere chimico-fisico che ne rendono sostanzialmente impraticabile ogni altra forma di riciclo o depurazione, il recupero energetico risulta una valida destinazione. Si aumenta così la quota di energia elettrica prodotta da fonte non-fossile, contribuendo alle esigenze di sicurezza nell'approvvigionamento energetico nazionale acuitesi negli ultimi anni a causa del contesto geopolitico.

Risulta, poi, importante valutare:

- Che il processo produttivo della SARPI facilita il recupero finale dei rifiuti trattati, contribuendo al riciclo degli stessi all'interno della gerarchia della gestione dei rifiuti;
- Che il processo di SARPI e gli obiettivi tendono ad aumentare il quantitativo di rifiuti inviati a recupero energetico. Questa tipologia di gestione, seppur sia la penultima scelta nella gerarchia della gestione dei rifiuti, costituisce un elemento importante in termini di economia circolare, aiutando a ridurre la dipendenza dalle fonti fossili in termini di produzione di energia. È bene

precisare che per alcune tipologie di rifiuti, non essendo possibile altra forma di recupero per ragioni di carattere chimico-fisico che ne rendono sostanzialmente impraticabile ogni altra forma di riciclo o depurazione, il recupero energetico risulta una valida destinazione. Si aumenta così la quota di energia elettrica prodotta da fonte non-fossile, contribuendo alle esigenze di sicurezza nell'approvvigionamento energetico nazionale acuitesi negli ultimi anni a causa del contesto geopolitico.

11 TEMI ESRS SPECIFICI – SOCIAL

Vengono di seguito riportati gli esiti dell'analisi di rilevanza dei temi specifici ESRS, sviluppando poi per ogni tema quanto previsto nei sottotemi e in concordanza con gli obblighi di informativa. Si precisa che solamente i temi giudicati rilevanti saranno oggetto della presente trattazione. I temi giudicati rilevanti in materia ambientale sono:

- S1 – Forza lavoro propria

11.1 S1 – Forza lavoro propria

11.1.1 Elementi principali del tema

Il presente tema specifico ha lo scopo di identificare i seguenti aspetti:

- il modo in cui l'impresa incide sulla forza lavoro propria in termini di impatti rilevanti, positivi e negativi, che possono essere tanto effettivi quanto potenziali;
- eventuali azioni intraprese per prevenire, mitigare o porre rimedio agli impatti negativi, effettivi o potenziali, e per affrontare rischi e opportunità, nonché i risultati conseguiti;
- la natura, il tipo e la portata dei rischi e delle opportunità rilevanti dell'impresa connessi agli impatti e alle dipendenze in termini di forza lavoro propria, e il modo in cui l'impresa li gestisce; e
- gli effetti finanziari sull'impresa nel breve, medio e lungo periodo provocati dai rischi e dalle opportunità rilevanti che derivano dai suoi impatti e dalle sue dipendenze in termini di forza lavoro propria.

11.1.1.1 Contesto lavorativo aziendale

Le risorse umane sono un capitale prezioso per l'azienda in quanto garantiscono le competenze per lo sviluppo delle attività nonché la qualità del servizio stesso. Il lavoratore ha come esigenza implicita primaria il rapporto di fiducia e collaborazione con il proprio datore di lavoro e richiede:

- Sicurezza e stabilità dal punto di vista retributivo;
- Continuità di lavoro;
- Un posto di lavoro sicuro e salubre.

Dal punto di vista dell'impatto dei lavoratori sono da valutare altri aspetti quali:

- La crescita all'interno dell'azienda (opportunità di carriera, valutazione della parte economica, etc.),
- La valutazione del turnover tra le persone, della percentuale di assenteismo del personale che potrebbe essere sintomo di malcontento all'interno dell'azienda (che al momento risulta essere basso o inesistente);
- La valutazione dell'impatto dei periodi di malattia sul servizio e ancor più significativa, la valutazione, impatto delle malattie professionali, infortuni, incidenti e near miss.

In SARPI Bulgarograsso Srl vi è presenza di rappresentanti di forze sindacali, tra cui è presente ed eletto il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza nella misura di 1, numero adeguato alla dimensione dell'azienda e nel rispetto del D.Lgs 81/08 e del CCNL applicato.

I lavoratori partecipano al buon funzionamento dei Sistemi di Gestione Aziendali. L'organizzazione opera al fine di introdurre una cultura del rispetto per i rischi riconosciuti connessi alle attività svolte, nonché rispetto verso l'ambiente in cui essi operano e dell'attenzione alla qualità del servizio erogato.

L'azienda organizza pertanto continue azioni di informazioni e formazioni dei lavoratori sulla salute e sicurezza degli stessi, sui rischi di incidente rilevanti e sulle prestazioni ambientali del sito e sulla qualità del servizio. Il personale di SARPI Bulgarograsso è quasi totalmente di nazionalità italiana.

Per quanto attiene la gestione delle relazioni con il personale interno SARPI si affida soprattutto alla comunicazione diretta attraverso riunioni periodiche dedicate all'esposizione delle pianificazioni lavorative ed alla eventuale segnalazione di problematiche sia personali che di lavoro.

Importanti sono tali incontri al fine di uno scambio di informazioni tra i lavoratori che operano in impianto e i commerciali che provvedono alla pianificazione settimanale dei conferimenti di rifiuti.

Vi sono anche le normali comunicazioni giornaliere che vengono gestite tramite la mail aziendale.

11.1.1.2 Dati specifici

	2023	2024
Rapporto tra stipendio d'ingresso e stipendio minimo locale (maschi)	0,86	1,00
Rapporto per lo stipendio medio tra donne e uomini	0,98	1
Rapporto tra stipendio d'ingresso e stipendio minimo locale (femmine)	1,00	1,00
Rapporto tra la retribuzione totale annua dell'amministratore delegato e i valori mediani della retribuzione totale annua di tutti i dipendenti	4,1	4,1

	2023	2024
Dipendenti per genere		
uomini	66%	66%
donne	34%	34%
% di manager di sesso femminile rispetto al totale delle figure manageriali	40%	40%

	2023	2024
Numero di rischi in merito al rispetto dei diritti umani	0	0

	Media ultimi 3 anni
Numero di Infortuni sul lavoro registrabili	0.0
Numero di decessi a seguito di infortuni sul lavoro	0.0
Numero infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	0.0

Ore lavorate (media dei 3 anni)	45.000
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	0.0%
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0.0%
Tasso di infortuni gravi sul lavoro	0.0%

		2022	2023	2024
Lavoratori dipendenti	di cui infortuni temporanei	0	0	0
	di cui infortuni permanenti	0	0	0
	di cui infortuni mortali	0	0	0
Lavoratori non dipendenti	di cui infortuni temporanei	0	0	0
	di cui infortuni permanenti	0	0	0
	di cui infortuni mortali	0	0	0

	2023	2024
Ore medie di formazione per dipendente	19	18,4

	2023	2024
Numero di denunce per malattie professionali per i soli lavoratori dipendenti	0,00	0,00
Numero di casi di malattie professionali registrabili per i soli lavoratori dipendenti	0,00	0,00
Percentuale di dipendenti partecipanti a programmi relativi alla salute e al benessere	100,00%	100,00%
Tasso di assenteismo dei dipendenti*	%	1,89 %

In sintesi, tenendo conto dell'attività dell'azienda, si può ricapitolare quanto segue:

- In termini di impatti l'azienda ha potuto individuare, considerata l'attuale configurazione, impatti positivi nella maggior parte dei casi. L'unico impatto negativo è relativo all'eventualità di eventi incidentali;
- Per quanto riguarda rischi e opportunità, anche in questo caso sono state individuate solo, alcune delle quali appena inferiori alla soglia di rilevanza, così come l'unico rischio individuato. (anch'esso appena sottosoglia)

Emerge sul tema un quadro di ottima condizione lavorativa e di propositività dell'azienda per quanto riguarda le tematiche sociali.

12 TEMI ESRS SPECIFICI – GOVERNANCE

Vengono di seguito riportati gli esiti dell'analisi di rilevanza dei temi specifici ESRS, sviluppando poi per ogni tema quanto previsto nei sottotemi e in concordanza con gli obblighi di informativa. Si precisa che solamente i temi giudicati rilevanti saranno oggetto della presente trattazione. I temi giudicati rilevanti in materia ambientale sono:

- G1 – Condotta delle imprese

12.1 G1 – Condotta delle imprese

Lo sviluppo della tematica è incentrato sulle informazioni relativa all'approccio, alla strategia e alle procedure dell'impresa, nonché sulle prestazioni in materia di condotta. Il principio si basa infatti sulle questioni prevalenti in materia di governance:

- Etica aziendale e la cultura d'impresa, compresi la lotta alla corruzione attiva e passiva, la protezione degli informatori e il benessere degli animali;
- La gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento, in particolare per quanto riguarda i ritardi di pagamento alle piccole e medie imprese;
- Le attività e gli impegni dell'impresa relativi all'esercizio della sua influenza politica, comprese le sue attività di lobbying.

L'obiettivo è fornire le informazioni che riguardano alcuni aspetti fondamentali della condotta d'impresa, cui nello standard ESRS corrispondono obblighi di informativa. Il tema, in particolare, si sviluppa nei seguenti aspetti:

- Politiche in materia di condotta e cultura d'impresa;
- Rapporti con i fornitori;
- Prevenzione e individuazione della corruzione;
- Prassi di pagamento
- Influenza politica

12.1.1 Gli strumenti di Governance

La Società ha adottato diversi strumenti per garantire una solida governance, prestando particolare attenzione agli aspetti etici dell'impresa e considerando legalità e correttezza come condizioni imprescindibili per il raggiungimento della mission aziendale. A tal fine, viene attuato un costante monitoraggio delle attività per identificare e mitigare eventuali impatti sugli stakeholder attraverso policy, processi e procedure specifiche, piani di formazione e comunicazione, strumenti di monitoraggio e rendicontazione periodica. Nonché studi e analisi specialistiche.

Queste metodologie consentono alla Società di intervenire tempestivamente e in modo mirato, assicurando la trasparenza e il rispetto degli impegni assunti verso gli stakeholder.

I principali strumenti di Governance sono:

CODICE ETICO

Il Gruppo VEOLIA possiede una guida etica che costituisce un modello di responsabilità per tutti i collaboratori del Gruppo, a tutti i livelli aziendali e in tutti i paesi in cui esso opera.

In linea con i principi del Gruppo, nell'esercizio delle proprie attività SARPI BULGAROGRASSO intende osservare, oltre alle leggi e alle disposizioni vigenti, anche i principi ispiratori e gli elevati standard etici raccolti all'interno del Codice Etico aziendale. Sin dal 2019, la Società ha adottato un Codice Etico finalizzato a rafforzare l'importanza dei principi di correttezza, lealtà, integrità, e trasparenza dei comportamenti, del modo di operare e della conduzione dei rapporti sia al proprio interno che nei confronti dei soggetti terzi. Tale Codice definisce i valori e i criteri di condotta generale da adottare quotidianamente nei rapporti fra colleghi, nei rapporti di collaborazione e nei rapporti commerciali per il rispetto di Costituzione, leggi principi etici e diritti umani. L'organizzazione si impegna attivamente per diffondere la cultura e la conoscenza delle norme riportate nel Code Etico affinché vengano osservate.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Affinché chiunque operi per conto o nell'interesse della Società, sia fedele ai principi di trasparenza, correttezza e legalità, la Società ha adottato un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs n.231/01 (Modello 231)

Tale modello nasce da un'attenta analisi dei processi aziendali ed è composto da una serie di procedure e di attività di controllo finalizzate a prevenire, tendenzialmente eliminando, il rischio di commissione di reati e illeciti penali.

Il Modello predispone degli strumenti necessari per monitorare i processi a rischio, per prevenire efficacemente i comportamenti illeciti, per intervenire tempestivamente in caso di necessità e per adottare procedimenti ove necessario.

In ottemperanza al D.Lgs 231/01, è stato nominato l'Organismo di Vigilanza, a cui sono stati conferiti i poteri di vigilare sul rispetto, sul funzionamento e sull'applicazione del Modello 231 da parte di tutto il personale operante per conto dell'organizzazione.

Nello specifico, l'Organismo di Vigilanza effettua delle verifiche sui diversi ambiti di attività e periodicamente riferisce al Consiglio di Amministrazione quanto emerso durante le proprie analisi ed eventuali anomalie riscontrate. Eventualmente, ove necessario, può offrire degli spunti e/o suggerimenti per il miglioramento del sistema di controllo delle attività.

WHISTLEBLOWING

Nell'ambito del Modello 231 e, in particolare del processo di gestione delle segnalazioni (whistleblowing), la Società si è dotata di un apposito canale di comunicazione delle criticità riscontrare direttamente al Comitato Etico. La segnalazione avviene in forma anonima, garantendo sempre la riservatezza dell'identità del segnalante.

CODICE DI CONDOTTA ANTICORRUZIONE

Il Gruppo VEOLIA possiede un Codice di Condotta Anticorruzione, applicabile a tutte le società del Gruppo, mediante il quale descrive i principi e le azioni che devono essere seguiti affinché sia rispettato l'impegno del Gruppo a proibire, senza riserva alcuna, tutte le forme di corruzione e comportamenti alla stessa assimilabili o equivalenti e a conformarsi alle regolamentazioni e alle pratiche migliori in questo campo.

I principi cardine sono: onestà, integrità e legalità. Inoltre, attraverso questo documento, la Società gestisce anche il rischio di conflitti d'interesse.

Non risultano pertanto impatti derivanti dalla governance aziendale, né particolari rischi, tanto che l'unico rischio individuato è relativo alla concentrazione delle attività con uno/pochi fornitori. Le principali opportunità sono invece relative alla redazione del modello di cui al D. Lgs 231/01, contenente pertanto le norme e le procedure atte alla prevenzione soprattutto nelle aree sensibili al rischio di reato.

Nel periodo di riferimento non si sono verificate segnalazioni di non conformità a leggi e regolamenti.

13 OBIETTIVI E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Miglioramento in itinere del bilancio

A livello generale, è intenzione di SARPI Milano, dopo questa prima redazione del bilancio di sostenibilità, di attuare miglioramenti allo stesso con le prossime stesure, riportando:

- Monitoraggio dell'andamento del piano di miglioramento;
- Monitoraggio degli indicatori rappresentativi nei temi ESG;
- Esplicitare l'eventuale avvio di iniziative intraprese a livello societario o congiunto con le parti interessate;
- Implementazione e standardizzazione di dati e indici (Carbon Footprint, Database di riferimento per le informazioni rendicontate)

TEMI ESRS	TEMA	Rilevante per	Presenza nel piano miglioramento
Climate Change	E1	-	Non presente
Inquinamento	E2	Fornitori, Suppliers, Contesto interno	Sì (obiettivi di efficientamento energetico e sensibilizzazione), prevenzione del rischio e dialogo col territorio
Risorse Idriche	E3	Non rilevanti per l'organizzazione	Non rilevanti per l'organizzazione
Biodiversità	E4		
Economia Circolare	E5	Fornitori Contesto interno	Sì – obiettivi di efficientamento del progetto e monitoraggio delle quantità di rifiuti a R/D
Salute/Sicurezza	S1 – Forza lavoro propria	Clienti, Fornitori, Suppliers, Contesto interno	Parziale – iniziative come il progetto di inserimento detenuti e approccio votato all'inclusione. Nessun rischio emerso per discriminazione, violenza sul lavoro, salute/sicurezza
Comunità Interessate			
Discriminazione			
Violenza sul lavoro			
Parità di genere			

Clienti	Trasversale	Contesto interno	Dialogo con il territorio per i rischi collegati alle emissioni di odore, valutazione dei temi rilevanti per gli stakeholders ed eventuali azioni
Comunità Locale			
Condotta delle Imprese/Corruzione	G1	Fornitori, Suppliers	No – Non sono stati rilevati rischi o situazioni critiche per il tema G1

Di seguito si riporta il dettaglio degli obiettivi di miglioramento rispetto ai temi ritenuti rilevanti e ai conseguenti rischi e opportunità.

14 CONSIDERAZIONI FINALI

È pertanto possibile concludere che, seppur indirettamente in questa fase di redazione del bilancio, i risultati dei sondaggi effettuati presso gli stakeholders sono stati valutati ed è stata analizzata la rispondenza delle tematiche con quanto emerso internamente nella redazione del bilancio.

Ad esempio, l'attenzione degli stakeholders per la tematica inquinamento, trova risposta nelle azioni di sensibilizzazione ai fini dell'efficientamento nell'utilizzo delle risorse energivore.

In altri casi, invece, temi rilevanti per gli stakeholders non trovano corrispondenza con quelli rilevanti per SARPI. Ad esempio, per quanto riguarda le tematiche di interesse relativa al tema S1, dal punto di vista di situazioni quali la violenza sul lavoro, la discriminazione, problemi relativi a salute e sicurezza, seppur ovviamente considerate, SARPI risulta già in una situazione ottimale che non necessita di ulteriori interventi.

Al momento, infatti, pur avendo analizzato l'eventuale disponibilità delle parti interessate ad intraprendere iniziative congiunte, queste non risultano in programma. I temi giudicati rilevanti trovano tuttavia riscontro in alcune delle azioni che SARPI ha intenzione di intraprendere, e queste potranno essere comunicate alle parti interessate se ritenuto necessario.

Tabella 14 : Tabella delle azioni, politiche e obiettivi – Parte specifica 2025-2027

Legenda: I = impatto, P = Positivo, N = Negativo, Pt = Potenziale, A = Attuale, O = Opportunità, R = Rischio M = Materiale F = Finanziaria							L'azione riguarda anche gli Stakeholders? sì/no Clienti Fornitori Suppliers Comunità locale Contesto interno
		MDR-A,P,T					
DESCRIZIONE	SCORE	AZIONI	POLITICHE	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	ARCO TEMPORALE	PRIORITA'	
Opportunità di efficientamento energetico e diminuzione consumi energia elettrica	6	Sensibilizzazione dei lavoratori per una migliore gestione delle risorse	Riduzione dello spreco di risorse e dell'impatto ambientale	Calcolo della Carbon Footprint	Breve	Bassa, non essendo l'attività energivora	NO
Opportunità di efficientamento energetico e diminuzione consumi combustibili fossili (metano)	6	Sensibilizzazione dei lavoratori per una migliore gestione delle risorse	Riduzione dello spreco di risorse e dell'impatto ambientale	Calcolo della Carbon Footprint	Breve	Bassa, non essendo l'attività energivora	NO
Opportunità di efficientamento energetico e diminuzione consumi gasolio	6	Sensibilizzazione dei lavoratori per una migliore gestione delle risorse	Riduzione dello spreco di risorse e dell'impatto ambientale	Calcolo della Carbon Footprint	Breve	Bassa, non essendo l'attività energivora	NO
Utilizzo gasolio per autotrazione (mezzi, muletti) (presente serbatoio da 3mc	4,5	Sensibilizzazione dei lavoratori per una migliore gestione delle risorse	Riduzione dello spreco di risorse e dell'impatto ambientale	Calcolo della Carbon Footprint	Breve	Bassa	NO
Emissioni in caso di incendio/incidente	9	Riduzione frequenza accadimento e impatto eventi incidentali	Riduzione frequenza accadimento e impatto eventi incidentali	Revamping impianto antincendio con miglioramento protezione	Media	Alta	Clienti Fornitori Suppliers Contesto interno
Rischio danno di immagine per odori provenienti dall'impianto o traffico	6	Riduzione traffico, aumento accettabilità sociale impianto	Riduzione traffico, aumento accettabilità sociale impianto	Riduzione 50% traffico su via Pirandello	Breve	Alta	Clienti Fornitori Suppliers Contesto interno

REPORT DI SOSTENIBILITA'

ANNO 2024

Rev.01
Data 08/07/2025

Pag. 52/52

Legenda: I = impatto, P = Positivo, N = Negativo, Pt = Potenziale, A = Attuale, O = Opportunità, R = Rischio M = Materiale F = Finanziaria							L'azione riguarda anche gli Stakeholders? sì/no Clienti Fornitori Suppliers Comunità locale Contesto interno
		MDR-A,P,T					
DESCRIZIONE	SCORE	AZIONI	POLITICHE	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	ARCO TEMPORALE	PRIORITA'	
additivi di produzione, azoto; acqua (potabile, industriale, antincendio); solventi puri o in miscela, gasolio da autotrazione; metano per i generatori di vapore e la caldaia riscaldamento; altre sostanze e materiali per usi specifici Quantitativi rifiuti ingresso	6	Gestione ottimale delle risorse	Riduzione consumi materie prime	20% riduzione consumo specifico azoto liquido	Breve	Media	Clienti Fornitori Suppliers Contesto interno
Gestione dei rifiuti in uscita dall'impianto: non essendo impianto di smaltimento/ recupero finale sono identificabili impatti ambientali a valle	3	Riduzione rifiuti inviati a smaltimento	Riduzione rifiuti inviati a smaltimento	20% recupero rifiuto conferito	Breve	Media	Clienti Fornitori Suppliers Contesto interno
Diventare azienda esempio come modello di inclusione, al netto delle possibilità e dei rischi connessi a ciascuna mansione - specie operative	6	Favorire il rispetto dei diritti umani	Politiche e impegno sociale	Ottenimento certificazione SA8000	Medio	Bassa	Clienti Fornitori Suppliers Contesto interno
Presente personale di nazionalità differenti,	6	Favorire il rispetto dei diritti umani	Politiche e impegno sociale	Ottenimento certificazione SA8000	Medio	Bassa	Clienti Fornitori Suppliers Contesto interno
Diventare azienda esempio come modello di inclusione	6	Favorire il rispetto dei diritti umani	Politiche e impegno sociale	Ottenimento certificazione SA8000	Medio	Bassa	Clienti Fornitori Suppliers Contesto interno